

immobiliari internazionali Via Roma, 51 06060 Lisciano Niccone (PG) Tel./Fax: 075/844397/8 e-mail: epninfo@sinfor.it http://www.europropertynet.com

PERIODICO QUINDICINALE FONDATO NEL 1892 www.letruria.3000.it LIRE 2.500 - EURO 1,293

Euro **Property**



Volete vendere o affittare i vostri immobili?

Abbiamo numerose e costanti richieste dall'estero per Cortona e dintorni.

Spedizione in abbonamento postale - 45% - art. 2, comma 20/b legge 662/96 Filiale E.P.I. 52100 Arezzo aut. nr. 745 dell'26.08.97 - Abbonamento lire: Ordinario £ 50.000 - Sostenitore £ 150.000 Benemerito £ 200.000 Estero £ 70.000 - Estero via aerea £ 100.000 - Autorizzazione del Tribunale di Arezzo N° 3 del 27/03/1979 – Iscrizione Registro Nazionale della Stampa n. 5896 - Stampa: Arti Tip. Tosc. Cortona. Una copia arretrata £ 5.000. Direttore: Vincenzo Lucente. Redazione, Amm. Soc. Coop. a.r.l. Giornale L'Etruria - Cortona Loc. Vallone 34/B - Casella Postale N° 40 - 52044 Cortona - C/C Post. 13391529 - Tel. (0575) 603206

CAMBIAMO IL CAVALLO

Cortona - Anno CIX - N° 16 - Sabato 15 Settembre 2001

li ultimi due giorni di Cortonantiquaria sono stati un boom di presenze. Tutti soddisfatti! Sì. Le presenze come documenteranno i biglietti sono state certamente superiori allo scorso anno, ma occorre ricordare che l'anno 2000 è stato come visitatori il più basso in assoluto dell'ultimo decennio. L'averlo abbondamente superato è sicuramente un merito che va riconosciuto all'organizzazione, all'APT di Arezzo e al suo direttore dott. Raffaelli, ma oggi che la Mostra è chiusa è necessario fare un primo bilancio nella certezza che l'intelligenza altrui capisca il momento propositivo del nostro giornale.

L'APT ha il grande merito di aver concentrato tutti i suoi sforzi su questa manifestazione e la conclusione, all'apparenza, è sicuramente positiva. Ci sono però dei buchi neri che bisogna necessariamente porre in evindenza perché la capacità organizzativa e l'esperienza del suo Direttore possano realizzare in corsa le giuste correzioni.

Intanto è necessario che l'APT coinvolga in modo più diretto e costante il Comitato degli Antinquari che da sempre segue con amore e con passione questa importante manifestazione.

Non è possibile realizzare riunioni separate una volta con il Comitato degli Antiquari ed altre con gli organizzatori che vengono chiamati a gestire la Mostra. La stessa cosa vale anche per quando ci si mette a tavola; non si può pranzare con un gruppo da una parte e inviare l'altro in un altro locale. La presenza degli esperti non può realizzarsi solo prima dell'apertura degli stands. E' necessario che almeno a turno qualcuno di loro sia sempre presente per evitare che successivamente qualche furbetto porti mobili che non sono stati verificati e la cui qualità è sicuramente non idonea, ciò anche per evitare contestazioni che danneggiano l'immagine della Mostra. La pubblicità c'è stata, ma nelle di Enzo Lucente

grosse città è forse necessario utilizzare non manifesti 70x100 ma plance più grandi che se, pur in numero inferiore, colpiscono sicuramente più l'atten-

Due parole infine per la Società Intermedia quest'anno gestore della manifestazione. Ha sicuramente un suo curricuhum, ma non nel settore specifico, per il quale ci vogliono diverse competenze. Il dirigente poi ha dimostrato di avere poco rapporto umano. Molti antiquari non hanno avuto il piacere di conoscerlo.

Ha sicuramente fatto del suo meglio, ma non certamente "quantum" avremmo desiderato per poter rivedere l'edizione 2001 della Cortonantiquaria al suo maggior livello. Non vogliamo suggerire al direttore Raffaelli alcunché, ma siamo certi che la sua capacità organizzativa avrà già realizzato i correttivi soprattutto nella ricerca di veri antiquari alla nosta altezza e non i rimediaticci che abbiamo verificato ed una nuova società.

CONTRIBUTI EUROPEI AL COMUNE DI CORTONA

La Commissione Europea premia l'attività incisiva di due progetti presentati dal Comune di Cortona con altri importanti partnes europei

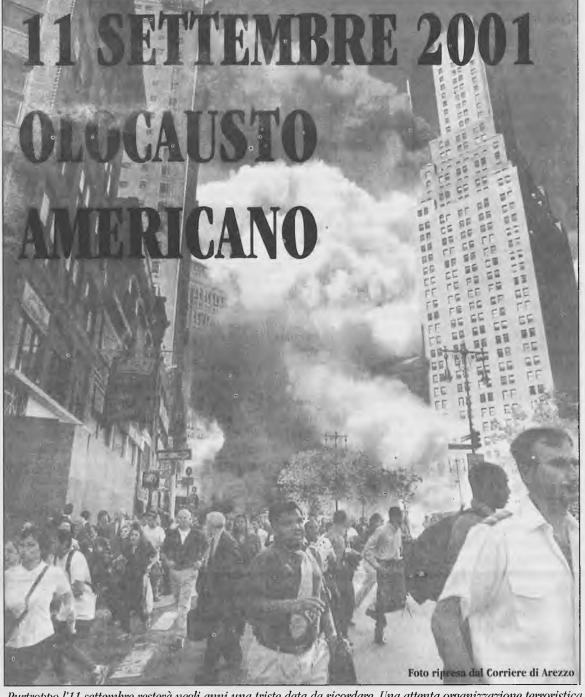
a Commissione Europea preposta alla valutazione dei progetti che concorre-✓vano al programma cultura 2000 ha dichiarato che il Comune di Cortona è risultato vincitore su entrambi i progetti ai quali

• Il primo progetto, "Archeologia senza Barriere", vedeva il Comune di Cortona come capofila, insieme a due partners, dei quali uno greco (IX Ephorate of Bizantine Antiquities di Tessalonica) e uno francese (Associazione Memoire et Patrimonie) è risultato tra quelli vincitori e soggetti a finanziamen-

• Il secondo progetto, "Laboratorio del paesaggio e delle risorse culturali in vari siti europei", vedeva il Comune di Cortona come partner dell'Istituto Andaluso del Patrimonio Storico (Siviglia) e della città di Miroviga (costa atlantica del Portogallo, famosa per la presenza di un importante sito archeologica).

Il finanziamento complessivo del progetto, pari a 150.000 euro, prevede stavolta circa 40.000 euro per il Comune di Cortona.

L'Assessore ai Beni culturali del Comune di Cortona, ha utilizzato le risorse umane e professionali della struttura comunale e si è avvalso della collaborazione di una azienda specializzata nel settore, ha lavorato sulla qualità della proposta e sulla base dei criteri ispiratori della progettazione del museo, e in accordo alle politiche comunitarie sociali e culturali, ha deciso di farsi promotore di un ampio lavoro di studio e indagine sulle modalità più



Purtroppo l'11 settembre resterà negli anni una triste data da ricordare. Una attenta organizzazione terroristica ba colpito nel cuore l'America distruggendo due grattacieli di 110 piani e uccidendo oltre 25.000 persone. La televisione italiana ha trasmesso le immagini di questa tragedia. Le hanno seguite con particolare tristezza i tanti studenti americani della Georgia che sono nella nostra città per motivi di studio e con loro tutti i professori americani e tanti cortonesi. Abbiamo visto piangere questi ragazzi per il dolore e per la rabbia. Gli siamo vicini e speriamo con loro che chi ha provocato questo disastro possa essere punito. Il mondo ha bisogno di pace.

Autuno caldo

UNA SCUOLA SI SQUAGLIA

are proprio che ora che si possa cantare quel ritornello dei "Righeira" che, diverse estati fa ci ha ossessionato il cervello con "l'estate sta finendoo...", con l'arrivo delle piogge dopo la calura estiva persistente e rigeneratrice della natura e, della spossatezza delle membra, in cerca di acqua, sia per eliminare l'arsura sia per tonificare la pelle, resa appiccicosa dal caldo umido, acqua che immancabilmente e puntualmente, in quel di Camucia, viene a mancare, forse per strana ma certa coincidenza, con le feste di partito ogni fine Agosto, che già si preannuncia un autunno caldo. Autunno caldo, non tanto meteologicamente parlando, quanto dalle previsioni degli avvenimenti che si apprestano ad essere affrontati dalle parti sociali e dal governo: rinnovi contrattuali, pensioni, servizi pubblici, scuola. Già, la scuola, argomento spinoso e toccante da qualsivoglia punto di vista si guardi. Difficilmente si potrà trovare uno contento per come vanno le cose. Forse aveva ragione Pinocchio che voleva andare a scuola solo di Domenica. I ragazzi sono scontenti di iniziare un ciclo di lavoro dopo la rilassatezza dell'estate; i genitori si sentono preoccupati o ansiosi per i figli per trovare la classe o l'insegnante che possa essere più confacente al figlio; gli insegnanti assillati dalle graduatorie e dall'incertezza del posto di lavoro, o demotivati dal vile stipendio, sono in continua ed estenuante fibrillazione, pronti a ricorsi e controricorsi.

L'organizzazione dei servizi scolastici, per chi ne sa qualcosa è piuttosto complessa e defaticante, per qualsiasi amministrazione che voglia al meglio far combaciare

SEGUE A PAGINA 2

TENNIS CLUB CORTONA

COMUNE DI CORTONA

SCUOLA AVVIAMENTO TENNIS

(4 - 18 anni)

I corsi e la preparazione atletica si svolgeranno nel periodo ottobre-maggio con giorni e orari da stabilire

La settimana dal 24 al 28 settembre

sarà gratuita

Per iscrizioni ed informazioni rivolgersi all'Istruttore Federale SANDRA DEAMELIO (338/43.47.368) o al Tennis Club Cortona (0575/62.281)

SCADENZARIO FISCALE **E AMMINISTRATIVO**

(A CURA DI ALESSANDRO VENTURI)

SCADENZE DI LUNEDI 17 SETTEMBRE

IMPOSTE SUI REDDITI - SOSTITUTI D'IMPOSTA -RITENUTE ALLA FONTE - Scade il termine per il versamento delle ritenute operate nel mese precedente su redditi di lavoro dipendente e assimilati, redditi di lavoro autonomo, etc.

IVA - LIQUIDAZIONE E VERSAMENTO - Scade il termine per effettuare la liquidazione ed il versamento dell'Iva.

DATORI DI LAVORO E COMMITTENTI - Scade il termine per il versamento dei contributi relativi ai lavoratori dipendenti e ai collaboratori coordinati e continuativi.



FAO - CINQUE PROPOSTE PER

UH VERTICE IN SICURE 22A

UNA INIZIATIVA DA RIPETERE

Ottanta bambini banno dato vita ad un'interessante spettacolo a dimostrazione che con una buona guida i bambini sono sempre quelli di sempre: meravigliosi

i è concluso sabato 8 settembre 2001, presso il Teatro Signorelli di Cortona, con una rappresentazione finale, lo stage che la Scuola Musicale "Bertinoro" e il suo direttore prof. Marco Papereschi, in collaborazione con il Comune di Cortona banno organizzato presso il Comune di Cortona, durante il periodo 30 agosto - 8 settembre 2001.

Durante i dieci giorni di stage, oltre ottanta bambini provenienti da tutta Italia e da alcuni paesi europei (anche la Norvegia) hanno seguito un corso di musica finalizzato allo studio di un'opera realizzata da un compositore (il prof. De Franceschi).

Domenica 16 settembre 2001

Turno settimanale e notturno

dal 17 al 23 settembre 2001

Farmacia Comunale (Camucia)

Domenica 23 settembre 2001

Cortona - Telefono **0575/62893**

Dott. Gallorini - Tel. 0336/674326

Farmacia Comunale (Camucia)

16 settembre 2001

Coppini (Teverina) Tariffi (Ossaia)

Barbini (Centoia)

Baldolunghi (Sodo)

23 settembre 2001

Alunni (Mercatale)

Paglioli (Terontola)

Ghezzi (Cegliolo)

Boninsegni (Camucia)

Brogi (Via Lauretana)

Farmacia Ricci (Tavarnelle)

Turno festivo

Turno festivo

Era presente allo spettacolo la dott.ssa Mariella Zoppi, Assessore alla Cultura della Regione Toscana, oltre le autorità comunali sindaco dott. Emanuele Racbini e Assessore alla Cultura. prof. Luigi Checcarelli.

L'assessore Checcarelli ha dato il saluto della città a tutti i musicisti, i familiari e tutti presenti, mettendo in evidenza il ruolo di Cortona come laboratorio culturale e come questa iniziativa apra nuovi scenari i prossimi anni, soprattutto in merito alla possibilità di organizzare festival musicali di livello internazionale dedicati ai bambini.

Turno settimanale e notturno

Farmacia Boncompagni (Terontola)

Domenica 30 settembre 2001

Farmacia Boncompagni (Terontola)

Turno settimanale e notturno

dal 1 al 7 ottobre 2001

Farmacia Centrale (Cortona)

30 settembre 2001

dal 24 al 30 settembre 2001

PRONTA INFORMAZIONE

Turno festivo

FARMACIA DI TURNO

GUARDIA MEDICA

ore 8, il sabato dalle ore 10 alle ore 8 del lunedì mattina.

settimanali dalle ore 8 alle ore 20.) - Telefono 0575/619258

L'Arca - Tel. 601587 o al cellulare 0335/8011446

La Guardia Medica entra in attività tutte le sere dalle ore 20 alle

Mercatale (la guardia medica è soltanto festiva ed entra pertan-

to in attività dalla domenica e nelle altre giornate festive infra-

GUARDIA MEDICA VETERINARIA

EMERGENZA MEDICA

Ambulanza con medico a bordo - Tel. 118

IMPIANTI DI DISTRIBUZIONE CARBURANTI



UN INEDITO AUTORE

Tonostante l'ora, le ore 18 di sabato primo settembre, il teatro Signorelli presentava la sua platea quasi piena di amici disponibili ad ascoltare una storia che non era ai più nota.

Luigi Mirri nato nel 1888 e deceduto il 1956 per molti anni è stato conosciuto come l'ingegnere del Comune di Cortona, apprezzato soprattutto per le sue doti professionali ed umane.

Pochi forse oggi lo ricordavano, nessuno sicuramente lo conosceva come autore di due lavori teatrali "Oreste" e "Edonè" che lui scrisse tra i suoi 18 e 23 anni, tra il 1906 e il 1911. A presentare Luigi Mirri è stato Edoardo, che con passione e con un accento di commozione ha detto tutto di lui.

Abbiamo così scoperto Luigi Mirri autore e ne abbiamo apprezzato, pur nel difficile linguaggio, la sua capacità di letterato.

Bravi Franco Sandrelli, Ersilia Monacchini, Mario Bocci e Eleonora Sandrelli per l'interpretazione dei brani.

Buona l'interpretazione di Francesca Salvianti come voce e chitarra.

Il merito di questa iniziativa va ad Albertina Mirri che ne ha curato i particolari con passione e tanta tenacia.

La partecipazione considerevole dei cortonesi è comunque una chiara documentazione della riuscita della manifestazione.

L.L.

A Cortona nel cortile di Palazzo Casali

IL DUO "WOOD & VIND"

omenica 16 settembre nel cortile di Palazzo Casali, alle ore 21,15, si esibirà il duo "Wood & Wind", composto da annalisa Pisanu al flato e Filippo Lattanzi alla marimba.

Il loro repertorio abbraccia autori di diverse epoche e Paesi, come si può notare dai brani che verranno eseguiti, composti da: J.O' Leary, C. Debussy, R. Bennet, C. Boccadoro, T. Tanaka, P. Klatzow, M. Watters.

Il concerto si colloca nell'ambito delle manifestazioni per l' "Estate in musica 2001", organizzata dall'Associazione "Amici della Musica Cortona - Camucia" in collaborazione con l'Assessorato per i Beni e le Attività culturali del Comune di Cortona.

In caso di maltempo il concerto si svolgerà nella vicina Sala Consiliare.

LA VILLA PETRISCHIO

a villa Petrischio è una struttura recentemente ristrutturata con tanto buon gusto nei pressi di

Oggi è utilizzata saggiamente come struttura agrituristica alla quale banno avuto accesso tante persone con piena soddisfazione sia per l'ambiente, che per la qualità di vita e per la bontà dei cibi proposti.

Per la prima volta domenica 9 settembre alle 22,00 si è preposta come momento di aggregazione culturale.

Il sempre attivo nostro collaboratore Albano Ricci con l'Associazione culturale "Gotama" ha proposto in collaborazione con i proprietari di villa Petrischio una rappresentazione dal titolo "Amore, amore mio, esempi di amore e affini". Con la signorilità che gli contraddistingue la villa Petrischio ha offerto alle ore 21,00 un cockail di benvenuto per mettere a proprio agio tutti gli ospiti intervenuti.

La regia della rappresenta-

zione è di Albano Ricci con aiuto registi Michela Farnetani e Mariangela Ricci. I testi sono stati scritti da

Riccardo Lestini, Albano Ricci e Giulia Vannucci.

La piccola Gotama è combosta da Paola Bellaveglia, Marta Bocci e Marco Cavallari. Le musiche originali e gli adattamenti sono di Marco Cavallari, mentre le coreografie e danza di Alice Billi e Valeria Cascello.

Dodici gli interpreti della rappresentazione. Nella certezza che sia l'associazione che i proprietari di villa Petrischio siano rimasti soddisfatti della simpatica iniziativa, ci proponiamo di seguire altre serate quando saranno realizzate.

SI OFFRE ALLA CULTURA

Coppini (Teverina) Milanesi (Terontola) Salvietti (Montanare) Ricci (Camucia) 7 ottobre 2001 Lorenzoni (Terontola)

Alunni (Mercatale) Cavallaro (Camucia) Perrina (S.P. Manzano)

Soc. Coop. a.r.l.

Cortona - Loc Vallone 34B Per corrispondenza Casella Postale 40 - 52044 Cortona (Ar)

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE Presidente: Gabriele Zampagni

Consiglieri: Vito Garzi, Mario Gazzini, Vincenzo Lucente, Sonia Salvadori

SINDACI REVISORI Presidente: Franco Sandrelli Consiglieri: Isabella Bietolini, Ivo Camerini

Opinionista: Nicola Caldarone

Direttore Responsabile: VINCENZO LUCENTE Vice Direttore: Isabella Bietolin Redazione: Francesco Navarra, Riccardo Fiorenzuoli, Lorenzo Lucani

Collaboratori: Domenico Baldetti, Ugo Battilani, Rolando Bietolini, Stefano Bistarelli, Loris Brini, Ivo Camerini, Giovanni Carloni, Luciano Catani, Marco Caterini, Alvaro Ceccarelli, Francesco Cenci, Peter Jagher, Ivan Landi, Mirco Lupetti, Franco Marcello, Prisca Mencacci, Gabriele Menci, Noemi Meoni, Katia Pareti, Cesarina Perugini, Mara Jogna Prat, Albano Ricci, Mario Ruggiu, Eleonora Sandrelli, Gino Schippa, Danilo Sestini, Padre Teobaldo, Alessandro Venturi, Gabriele Viti, Gabriele Zampagni.

Progetto Grafico: Gabriella Giordani Foto: Fotomaster, Foto Lamentini, Photofine

Pubblicità: Giornale L'Etruria - Casella Postale n. 40 - 52044 Cortona Tariffe: A modulo: cm: 5X4.5 £ 400.000 (iva esclusa), pubblicità annua (23 numeri)

£. 500.000 (iva esclusa), modulo cm: 10X4.5 £ 600.000 (iva esclusa), pubblicità annua (23 numeri) £. 800.000 (iva esclusa) – altri formati da concordare

Il giornale è chiuso in Redazione mercoledì 11 settembre 2001 E' in tipografia mercoledì 11 settembre 2001

AMICI DELLA MUSICA

L'attività dell'Associzione Amici della Musica Cortona Camucia è sicuramente lodevole per quel che concerne le manifestazioni che vengono realizzate durante il periodo estivo a supporto dell'estate cortonese.

Tutte queste manifestazioni trovano il pieno appoggio del Comune di Cortona e dell'Assessorato per i beni e le attività culturali.

Anche per il mese di settembre gli Amici della Musica si sono presentati nel cortile di Palazzo Casali con due manifestazioni musicali riuscite: domenica 9 settembre concerto del trio: Paolo di Lorenzo (violino), Nicola Dario Orabona (violoncello) e Fabio de Salvo (pianoforte).

Mercoledì 12 settembre il chitarrista Hata Chieko ha realizzato un concerto particolarmente apprezzato. Hata proviene da una famiglia di musicisti, padre chitarrista e madre soprano. Questa situazione lo ha messo nella condizione di proseguire su questa strada con risultati veramente accettabili. Ha suonato in Giappone, Germania Portogallo, ecc.

DA PAGINA 1

UNA SCUOLA SI SQUAGLIA

orari scolastici con trasporti o mense, o, apprestare le aule scolastiche nei luoghi prossimi al bacino di utenza.

Non sappiamo se da parte dell'organizzazione scolastica del Comune di Cortona si sia avuta una tale sensibilità, ma non possiamo dubitare che possa esserci stata!

Quel di cui dubitiamo, per essercelo stato segnalato, è che non sembra essere stata data particolare attenzione alla scuola comprensiva di Cortona capoluogo, in quanto, per la scuola media sono state formate solo cinque classi; di cui, una sola prima con numerosissimi alunni, così che nel prossimo futuro potrebbe essere compromessa la stessa esistenza di tale scuola dell'obbli-

La politica insensata di tale indirizzo scolastico, non si sa da chi pòssa essere stata voluta, se dalle autorità scolastiche o da queste in simbiosi con l'amministrazione comunale, erogatrice di servizi essenziali, per poter avvantaggiare, a quanto pare, la scuola della Fratta o altra sede.

Non vi è alcuna velleità nei confronti delle scuole sparse nel territorio comunale, ma una buona ed efficiente ed economica amministrazione deve necessariamente tenere in considerazione le strutture esistenti del proprio patrimonio, senza dover ricorrere ad inutili, dispendiose risorse, per locazioni in centri sprovvisti di edifici di proprietà comunale e, dove i tempi di permanenza dei ragazzi negli scuolabus sono allungati, e, dove l'orgamzzazione per la refezione comporta maggiori disagi.

Altrove, con maggiore saggezza, la politica amministrativa scolastica viene fatta in modo tale da non sminuire la lunzione del Capoluogo, che in quanto tale risulta essere il centro aggregazione e più rappresentativo della comunità amministrata. Così sembra che vadano le cose in Cortona!

Non è dato comprendere come mai ragazzi gravitanti nell'area del Sodo, debbano essere trasportati alla Fratta e Camucia, quando logisticamente sarebbe più conveniente istituire il servizio sul capoluogo, con tutti i migliori benefici organizzativi (presenza di

Tel. 0575 959017

Fax 0575 99633

musei, sale conferenze e scuole superiori), ma soprattutto per il contenimento della spesa; sono a carico dei cittadini anche gli sperperi, così l'ICI ed altri tributi vanno alle stelle!.

Non si capisce come mai le Università della Georgia e la Normale di Pisa, abbiano scelto il centro di Cortona, che, di per se, desta un forte fascino per la cultura e una forte attrattiva di carattere familiare ed a dimensione d'uomo, mentre le precitate autorità, così facendo, sembrano snobbare o contribuire a depauperare il centro culturale, devitalizzandolo nel periodo invernale, perché degno solo di essere considerato centro turistico. Così non è e non può essere vista la realtà.

Non sarebbe male che venisse fatta una sana riflessione sul problema, a meno che non vi sia una perversa volontà di smantellare da Cortona Capoluogo anche quel poco che è rimasto.

Sarebbe un vero suicidio e che solo menti contorte e miopi potrebbero aver concepito tali soluzioni. A meno che... a meno che non si voglia, come qualcuno avrebbe insinuato, che le scuole di S. Agostino debbano essere smantellate per dare tutti i locali alla Cortona Sviluppo.

Noi ci rifiutiamo di credere a questa diceria, che viene riportata a titolo di cronaca, ma, come è stato detto da qualcuno, a pensare male si fa peccato, ma qualche volta ci si indovina!. Solo un autunno freddo potrà congelare gli spiriti che ribollono al solo pensiero di dover affrontare argomenti da battaglia, come questo,

Una spiegazione sarebbe lecita che forse non avremo mai; nel pensatoio di palazzo si è sempre più arroccati nei propri convincimenti mentre l'opinione del "volgo" non sembra impensierire chi si sente investito d'autorità

E' il momento che studenti, genitori e cortonesi aprano gli occhi e guardino da vicino come stanno le cose: non si può assistere impassibili alla distruzione scientifica di un centro culturale come Cortona, per bieche vedute o affarucci di bottega, da amministratori avvizziti.

Discount

Tel. 0575 630444

Fax 0575 630392

Piero Borrello





L'EREDITA' POETICA DI GIUSEPPE GNERUCCI



Tell'ultimo numero de L'Etruria c'è stato l'annuncio dell'uscita di un libro di poesia: appena un trafiletto, la foto della copertina e una poesia: *Preghiera della penombra*. L'annuncio è stato sistemato ai piedi della penultima pagina e non nella terza come si converrebbe agli eventi culturali e artistici. Ma questo annuncio così scarno, così garbato, così discreto sono sicuro che sarebbe stato gradito al carattere dell'autore, scomparso due anni fa.

Ma allora perché questa recensione? Non lo so neppure io, ma so che le sue ottanta poesie, raccolte in una originale veste tipografica da Calosci editore, mi hanno profondamente turbato ed emozionato a tal punto da avvertire una ostinata urgenza di parlar-

Giuseppe Gnerucci, un giovane tra i venti e i trent'anni ma con una esperienza e una conoscenza del mondo e dell'uomo senza confini

La sua visione della vita, che trasuda di solitudine, di disperazione, di morte, ma anche di ansia d'amore, di bontà e di solidarietà umana, è maturata attraverso la consapevolezza dell'ossessiva presenza del male nel mondo, superiore ad ogni gesto di bontà, di quel male che ci impedisce di "vedere, di ascoltare, di amare... che può metterci ad un muro e ridurci a nullità sociali"; di quel male che genera odio, guerre, ingiustizie, fame e ingordigia...; di quel male che distrugge la terra e sconvolge l'ordine naturale delle cose, capace di fare esplodere il nostro compianto poeta in "Voglio un trapianto globale,/ voglio sostituire il cuore/ con un pezzo di ferro/gli occhi con un video al tramonto tropicale/ e, se c'è, un cervello che faccia poco pensare..." o di fargli rinnegare ciò che più gli sta a cuore ("Rinnego luna terra e sole/ rinnego uguaglianza, fraternità e amore,/ rinnego me stesso e il progresso/ rinnego futuro, presente e passato/libertà, democrazia e l'aratro...").

Così, il buio cala sui suoi pensieri, sul suo mondo giovanile, sui suoi sogni, sulle sue speranze: "Grigio mi appare il presente/tra mura di cartone/che sono i miei sogni/ e fuori vedo solo foglie morte". Eppure nel libro non mancano forti e inquietanti aspirazioni alla vita, all'amore a tutto ciò che appartiene soprattutto all'animo giovanile: ... "Giorni, dateci quello che ci dovete:/ la quiete di un sano vivere/; ma l'amore è solo un'isola in mezzo all'oceano/io ho sempre vissuto da solo mischiandomi ad altri,/ma è in due che si raggiunge la felicità/ o forse si

divide la sorte." Nel libro non mancano momenti di tenerezza, di nostalgia legati ad un passato che per Giuseppe Gnerucci così giovane, era lì, a soli due passi: "Non mi ricordo dove ci conoscemmo/e dove ci innamorammo/ma non ce lo dicemmo. "Tu fiore della gioventù/tu qualcosa che non ho più." Così in questo mondo "che va di fretta", e che ha come "suo signore il denaro", in questo mondo "che non sa amare"; resta come viatico solamente la cosa più vera che esiste sulla terra: "il sorriso di mia madre appena nato". Nicola Caldarone

Nasce a Cortona un nuovo Giornale "On line"

CORTONALIBERA.COM

u iniziativa di un gruppo di giovani è in preparazione il numero 1 di un mensile on line di informazione, con argomenti di cultura, moda, cinema, musica e sport.

L'intento è quello di comunicare attraverso l'informatica e con un linguaggio immediato le problematiche sociali e culturali legati alla realtà del territorio cortonese.

Animatore appassionato del pro-

getto è Claudio Vannucci, coadiuvato da un staff di collaboratori preparati e sicuramenti in grado di suscitare attenzione e interesse: Antonio Aimi, Roberta Alunni, Valentina Bricchi, Simona Buracci, Lorenzo Corazza, Glenda Furia, Marco Giappichini, Alessio Monacchini, Daniele Monacchini, Simone Paoloni, Alessio Perugini, Fabio Polyani, Albano Ricci.

La direzione è stata affidata al prof. Nicola Caldarone.

CORTONA 2001

Scorcio panoramico del centro storico

INVITO A CORTONA

Un incontro con Cortona è un incontro con l'arte, con la storia, con il misticismo

Congressi - Convegni - Seminari di Studio

Settembre: Corso di Orientamento Professionale di 250 ore "I materiali e le finiture dell'edilizia storica" - Centro Convegni S. Agostino 2 settembre-18 novembre: Studies Abroad Program

16 settembre-13 ottobre: Corso sulla gestione e comunicazione dei sistemi territoriali con patrimonio storico-artistico di particolare rilevanza (al Palazzone)

5-6 ottobre: Seminario Feltrinelli: La Guerra Fredda nel Mediterraneo (Centro Convegni S. Agostino)

6-8 ottobre: Incontro annuale del gruppo di studio Queste Istituzioni (Centro Convegni S. Agostino)

5-10 ottobre: Workshop Cina (Centro Convegni S. Agostino)
Mostre - Fiere - Esposizioni

12 luglio-31 dicembre: Mostra "Il Patrimonia Ritrovato" (Museo dell'Accademia Etrusca)

10-14 ottobre: XXV Mostra del Carro Agricolo (Fratticciola)
21 ottobre: "Exhibition Open" degli studenti dell'Università della Georgia

21 ottobre: "Exhibition Open" degli studenti dell'Università della Georgi Novembre: EXPO 2001-XII Rassegna Campionaria di Cortona Camucia TEATRO - MUSICA - CINEMA

16 settembre: Duo Wood & Wind (cortile Palazzo Casali, ore 21,15)
GASTRONOMIA - FOLKLORE - MANIFESTAZIONI VARIE

16 settembre: Campionato Italiano Balestra leggera (Piazza Signorelli)
Ottobre: Sagra del fungo Porcino (Mercatale di Cortona)
14 ottobre: Sagra della Castagna (Teverina di Cortona)
19-21 ottobre: VII Edizione della "Festa dell'Autunno" (Fratta, S. Caterina)
21 ottobre: Festa dell'Uva e Sagra della Castagna (Pergo di Cortona)

11 novembre: XXXV Sagra della Castagna (S. Martino a Bocena) 7-8-9 dicembre: Un Fiore per la vita (Piazze: Cortona, Camucia, Mercatale)

NELL'OPERA DI MUSARRA LA QUOTIDIANA FATICA DEL VIVERE, TRADOTTA IN SIMBOLI

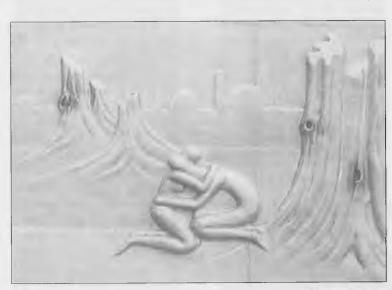


Figure larvali

n tutte le correnti artistiche succedutesi negli ultimi due decenni dell'800 e della _prima metà del '900, l'immagine umana si carica di tutte le paure, le angosce, perde la sua identità e diventa un assurdo manichino che popola spazi altrettanto assurdi, dai quali a volte viene addirittura esclusa, quasi che in quei luoghi così desolati non sia tollerato neppure il suo simulacro, o diventa protagonista e testimone di una tragedia che sorprende gli uomini come uno scoppio di follia (si pensi a Guernica di Picasso) da cui riesce ad evadere, talvolta, varcando i confini dell'irreale e del sogno, restando così immune dalle inquietudini del presente.

Anche le figure di Tommaso Musarra, esposte in palazzo Ferretti nel luglio scorso, presentate nella loro essenzialità formale e private di ogni tratto individuale che le distingua, sono ridotte a larve, spogliate, defraudate, annichilite da un mondo che lo

stesso uomo ha trasformato in una folle corsa verso l'autodistruzione. Osservandole senza volto, né personalità, in ginocchio, sfinite, sole, in un orizzonte appiattito come le loro speranze, ove le uniche tracce di vita sono alberi fossili o pinnacoli di arenaria, si prova un senso di smarrimento e di desolazione.

Nelle immagini di Musarra, sia dipinte che scolpite, l'uomo appare dunque ridotto a larva, testimone inerme di una realtà da cui è soverchiato e sopraffatto prima di averne potuto afferrare il senso.

Altre volte queste figure sono in gruppo, attaccate le une alle altre, come per sostenersi a vicenda. Nel complesso il lavoro è una descrizione della sofferenza, ma vuole essere anche un messaggio di fraterna unione tra gli uomini. Nell'opera, però, tutto è ambiguo, accennato e non detto, suggerito soltanto, e la tesi (la vita è mistero e fatica) la deve districare il lettore in un accumu-

lo denso di particolari sfumati e

L'artista coglie, infatti, il senso del mondo, non nella ragione, ma nell'intuizione ed esprime la sua visione in simboli ed in sensazioni fuggevoli e suggestive.

Di straordinaria felicità espressiva "La cupola di S. Maria del Calcinaio" che emerge, come sospesa, alta in cielo, da un mare di nebbia piano, grigio, senz'onde, senza lidi, unito, che copre tutta la valle; e "Macchia Mediterranea" che da un substrato in decomposizione e da un groviglio inestricabile, senza aria né luce, riesce a spuntare dal vicino terreno, in una crepa o sulla cima del ramo più alto, come nuovo germoglio di vita.

Noemi Meoni



Macchia Mediterranea

S.A.L.T.U. s.r.l

Toscana - Umbria

Sede legale e uffici:

Viale Regina Elena, 70
52042 CAMUCIA (Arezzo)
Tel. 0575 62192 - 603373 601788 Fax 0575 603373

Uffici:

Via Madonna Alta, 87/N 06128 PERUGIA Tel. e Fax 075 5056007



IL FOTOGRAFO DI FIDUCIA



Richiedere il Bando gratuito a

Pagine 00136 Roma - Via Gualtiero Serafino, 8 - Tel. 06/39738665-06/39738949 - Fax 06/39738771

e-mail: info@pagine.net - www.pagine.net

- PAGINE





Hi-Fi, piccoli e grandi Elettrodomestici delle migliori marche Rivenditore autorizzato Omnitel

Loc. Vallone - Camucia - Tel. 0575/67.85.10

DA DANCIANO UN COMPLOTTO CONTRO SORBELLO

Ecco come appariva il Castello di Danciano alle sue origini. Danciano costituiva uno dei Terzi della soppressa comunità della Val di Pierle. In: "Dell'origine della Città di Cortona in Toscana e sue antichità" (1633) si legge "Sono in Cortona fino al presente molte famiglie nobili, che discendono dalli signori, e conti delli sopradetti, e altri Castelli, che già erano in territorio di Cortona come...li Serducci dalli Signori del Castello di Danciano in Valle di Pierla...".



veva provato a fuggire ma sentendo che le forze lo abbandonavano si accasciò vicino alla Cappellina della Madonna dove lo trovarono la mattina dell'11 novembre 1800. Era Antonio Grotti, figlio di Bartolomeo del Monte San Savino in Toscana, che aveva partecipato all'assalto del Castello di Sorbello. Così la sua confessione: "...Il Conduttore nostro era un tale Apollonio Pollacchi Guardiano dell'affittuario Mattia Ciceroni, ed arrivati tutti insieme al Palazzo di Sorbello due, o tre ore avanti giorno, il detto Apollonio ci pose tutti ai posti intorno al Palazzo, ed a me toccò uno di detti posti; Indi insegnò una porticina, per cui si doveva entrare nel Palazzo, e sentii che dicevano doveva arrestarsi il Signor Don Angelo Caproni, Domenico Scagnetti detto Mencarone, e Luigi Rossi, quali sò che sono al servizio de' Sig.ri Marchesi, e sentivo dire ancora, che se questi si fossero fatti forti, si doveva dare il saccheggio. Io me ne stavo nel mio posto, ed alcuni entrarono per la suddetta porticina, ed allora sentii strillare dentro il Palazzo all'armi, all'armi. Uno de' miei Compagni, che stava al di fuori al suo posto sparò all'Aria il Fucile per richiamar fuori quelli, che erano entrati dentro, ed allora tutti sortirono e si diedero alla fuga. Intanto furono sparate tre, o quattro schioppettate, ed io mi trovai ferito, non sapendo chi sia stato...".

Mattia Ciceroni, affittuario dell'osteria di Sorbello appartenente al Marchese Diomede, raccontava al Vicario di Sorbello, come "nella notte passata, alle ore 10 o 11 Italiane in circa" si sono recate al castello diverse persone armate, per assaltarlo mentre tutti dormivano. "Questi sono entrati per una piccola porta, che introduce in un Gallinaro ora spettante a Domenico Scagnetti Fattore del Signor Marchese Diomede, e da questo Gallinaro si passa alla Stalla di detto Signor Marchese, indi nel cortile del Palazzo...". Entrarono, dopo aver scardinato la serratura della porta della stalla ma "quella del Gallinaro non si è trovata forzata, lo che dà motivo di credere, che da alcuno sia stata nella sera precedente lasciata aperta"

L'assalto a Sorbello era stato precedentemente organizzato da un gruppo di persone, iscritte ad un Club che si rivela dal documento storico del Fondo Ranieri Bourbon di Sorbello: "Al Nome di Dio Amen. In Valdipierla questo di 28 Sbre: 180uno.

Il Prete Borghi può asserirsi, che si facesse Capo, e formasse uno de' così detti Club nella Casa de' Fratelli Micheli Angelo, e Filippo abitanti nel Castello di Danciano Territorio di Cortona Dominio Toscano, poiché otto o dieci giorni prima della Notte de' 10 Novembre 1800 (strano! Non corrispondono le date. Se Grotti venne trovato ferito la mattina dell'11 novembre, come mai c'è scritto 8 o 10 giorni prima della notte del 10 novembre?) che tentarono i suddetti: due Fratelli Micheli; con i due Fratelli Pietro, e Biagio Mercantini; Giambattista Bazzana detto Zannaccia; Vincenzo del Secco; Paolo Fabbrini con suo Garzone; i due Fratelli Lucaccioni, cioè Mattia, e L'Abbate D. Luca, e l'altro Fratello Francesco; N. Tei di Gubbio; i due Fratelli Bebi della Fratta abitanti a Ronconuovo, uno chiamato Vincenzo, e l'altro Giovanni. E il loro Padre Bernardino; Lucantonio Ciceroni abitante, e Oste alla Cacioppa di Rasina; Domenico detto Marzonicchio Contadino di Rasina; Gianantonio Grotti del Monte S. Savino Dominio Toscano; Mro: Domenico Pesarese dimorante fin da qualche anno alla Fratta in oggi ritornato al suo Paese; Onofrio Tiberti Medico di Tuoro; Giuseppe padre, e Mattia figlio Saccoccia; Giambattista del fu Girolamo detto il Conte, che tentarono di venire a Sorbello, e ivi saccheggiare, e massacrare, e poi andare alla Fratta, Montone, Città di Castello.

Il detto Prete Borghi insinuò, e persuase il detto Angelo, e Filippo Micheli d'andare egli con l'aiuto d'altri armati a Sorbello, alla Fratta, Montone, Città di Castello, Perugia, Gubbio e che in otto, o quindici giorni avrebbero sottomesso tutti questi paesi, e sarebbero bastati per arricchirsi; e fra le altre cose disse a detto Angelo Micheli -Che fra quindici giorni sarete un Signore ricchissimo; e che- I progressi per conquistare altre provincie sarebbe stata cosa assai facile sì per il numero grande de' Patriotti che aveano fin d'allora del Loro partito, sì per il maggiore, che si sarebbe accresciuto co' progressi delle Loro conquiste-; e qui veniva indiviCittà di Castello, a Perugia, a Gubbio, e segnatamente di Perugia nominava per Principale Patriotto Promotore il D.re Silvestro Bruschi, il quale attualmente carteggia con la massima segretezza con detto Angelo e Filippo Micheli per estorcere con de' falsi attestati d'essere stati forzati a commettere gli Attentati come sopra; ed infatti contro la verità detto Giambattista del fu Girolamo detto il Conte, e Domenico detto il Secco fra gli altri falsi Testimoni deposero, che detti Micheli furono obbligati forzatamente ad unirsi cogli altri Malviventi; quando all'opposto è certissimo, che essi Micheli furono i Promotori di detto assassinio: (...) Posso in ultimo asserire, che Bernardino Bebi; Giuseppe Padre, e Mattia figlio Saccoccia; Onofrio Tiberti; Giambattista detto il Conte; Tommaso Cinaglia; Giampichelli Giambattista ambedue di Casavecchia Comunità di Lisciano erano bene intesi di tutto questo Complotto, e avevano promesso di unirsi anche essi con tutti gli altri, così pregati da detto Angelo, ma poi non intervennero altrimenti. E tutto ciò asserisco per fatto certo comunicatomi dallo stesso Angelo Micheli...".

duando il numero di quei, che

aveano alla Fratta, a Montone, a

L'elenco di persone citate sopra erano "...tutti notoriamente addetti al suddetto club, con altri molti, che da loro dipendono, formano un numero di collegati a danno del pubblico, e del privato.

Tutti questi sopradescritti Soggetti possono per verità denominarsi compagni, e satelliti dell'enunciato D.Bartolomeo Borghi, il quale oltre a quanto sopra, spiegò ancor più il suo carattere nell'Impiego, che occupò di Capo Scriba nella Camera d'Istruzione del Dipartimento Centrale di Perugia in tempo del Governo Repubblicano; e presentemente continua nello scandaloso concubinato con certa Maria Salvi, la quale si dice, che tenga in qualità di Moglie colle Libertà della Legge Repubblicano;

Dalla documentazione storica viene fuori un'analisi dettagliata degli eventi e del perché l'Arciprete Bartolomeo Borghi abbia sobillato i Micheli e anche altre persone contro Sorbello.

Era stato infatti sospeso dalle sue funzioni religiose, in qualità di Arciprete presso il Feudo Imperiale di Sorbello, perché considerato apostata per i suoi comportamenti irreligiosi.

In realtà era un prete libero, all'avanguardia e illuminato che si interessava ai problemi pratici della collettività, quali per esempio progettare e costruire

Contro di lui si legge una lista

Personale di Pittura

IRO GORETTI

Cortona "Palazzo Ferretti"

Via Rugapiana

La mostra sarà aperta nei giorni

dal 25 settembre al 1 ottobre

Orario: 9,30-12,30 / 15,00-21,00

di accuse e giudizi significativi da parte dei suoi accusatori per aver detto: "... Andiamo a far credere quattro corbellerie spirituali a questi contadini..."; dall'aver portato il S. Viatico con una sola lanterna ad uso di stalla: dall'aver predicato che il dir Cacchio e Per Dio non era peccato...; l'aver esclamato dopo il ritorno del S. Padre "Mannaggia quel ... del Papa", e detto che i contadini con i lumi accesi per il Giubileo andavano a prendere i granci; ...dagli insulti alla Corte di Roma in un suo scritto, che ha riconosciuto di propria composizione sul progetto del disseccamento del Lago Trasimeno".

Tra le tante accuse anche quella di essere un lettore di libri messi all'indice e gli vennero requisite tra l'altro le opere di Rousseau e Voltaire.

Oltre ai libri gli vennero requisiti i mobili, i viveri, il vestiario.

puisiti i mobili, i viveri, il vestiario.

Da alcune lettere si capisce che il Borghi trascorse diverso tempo da esiliato a Mercatale e dalla lettera datata Mercatale 18 gennaio 1816 risulta chiaro che non ricevesse più neanche la paga dell'Arcipretura di Sorbello:

"...Relativamente alle Decime gli scriverò quest'altra Settimana con tutta posatezza per farle comprendere che tutto ciò che le dice il Sig.re Marchese sono tutti Scappa via per escirne pulito.

Ma ... io voglio esser pagato, se devo pagare."

Chiudo questa prima puntata con un ricordo personale: ero bambina e la zia Laura, zia di mio padre, quando veniva in vacanza da noi alle Cupole, d'estate, ci raccontava di un prete, fuggito da Sorbello, che aveva trovato ospitalità dalla famiglia Micheli.

Mi aveva incuriosito questa figura enigmatica, irrequieta e ritrovandola tra le sudate carte di questa ricerca ho provato un affetto come per un parente lontano. Esiste il caso?

Anna Maria Micheli

terretrusche incoming services
Toscana
Seleziona:
agriturismi
ville in campagna
residenze d'epoca
appartamenti
nel centro storico

Tel. +39 575 605287



Fax +39 575 606886

RAPPRESENTANTE PROCURATORE Sig. Antonio Ricciai

Viale Regina Elena, 16 Tel. (0575) 630363 - CAMUCIA (Ar) 10 giugno - 4 novelbre 2001

LA BIENNALE NEL NUOVO MILLENNIO

Un nostro inviato presente all'inaugurazione della quarantonovesima Esposizione Internazionale d'Arte

uesta prima edizione della Biennale di Venezia nel nuovo millennio è stata fortemente orientata dalla scelta del direttore del settore Arti Visive, Harald Szeemann, che ba voluto aprire gli spazi ad un'idea di arte estesa, nel mondo e nell'approccio alle opere stesse.

Il titolo dell'esposizione, Platea dell'Umanità, ci introduce a quest'ampia panoramica, calata in una realtà multietnica, delle possibilità artistiche del XXI seco-

Szeemann parla di un'esposizione d'arte contemporanea come di "un mondo di validità temporale limitata, ancorato allo spirito dei tempi e legato all'intuizione di ciò che verrà", e la Biennale di quest'anno, infatti, si offre all'osservatore nella sua integrità, la quale benché transitoria, riesce a comunicare l'intensità dell'Arte attuale.

Visitando gli spazi espositivi, 27.000 metri quadrati tra i padiglioni dei Giardini di Castello, l'Arsenale con le Corderie, le Artiglierie, le Gaggiandre, l'Isolotto, le Tese e il Giardino delle Vergini, ed i luoghi scelti dalle partecipazioni nazionali straniere disseminati nella laguna, si percepisce la ricchezza dei propositi organizzativi, e si ammirano i lavori dei 130 artisti selezionati da Szeemann e dei 156 altri artisti in mostra nei padiglioni e negli spazionali

Tra le opere esposte nel Padiglione Italia e nell'Arsenale, luoghi dedicati alla 49ª esposizione internazionale d'arte, tra cui 14 artisti italiani, troviamo la stanza del bulgaro Nedko Solakov, "A life (Black&Wbite)", ovvero "Una vita (Bianco e Nero)", in cui due imbianchini si inseguono, e dipingendo con vernice bianca e vernice nera, alternativamente cancellano l'uno il lavoro dell'altro.

Proseguendo troviamo "Floor", ovvero "Pavimento", del coreano Do-Ho-Sub, un lavoro calpestabile, sorretto sotto lastre di spesso vetro, da migliaia di anonimi omini, sulle cui teste stiamo passeggiando.

Questo è anche il luogo degli omaggi, a Cy Twombly e Gerard Richter, a Marisa Merz, Richard Tuttle e Mimmo Rotella.

Fra le presenze italiane, è interessante segnalare due artiste bolognesi, Eva Marisaldi e Alessandra Tesi, il duo Botto & Bruno, sempre interessati alle periferie urbane, Francesco Vezzoli, conosciuto per i suoi surreali video, il milanese Loris Cecchini, con "BBBreatbless", "Senza Fiato", una cella ricostruita in gomma che si gonfia e si sgonfia, da cui si percepisce il respiro affannoso di un prigioniero, ed infine il provocatorio Maurizio Cattelan.

Allingresso dell'Arsenale vigila il gigantesco "Boy" i dell'australiano Ron Mueck, impressionante nella sua realtà fuori scala, e nelle Artiglierie pende dal soffitto "O bicho", ovvero "La bestia", opera del brasiliano Ernesto Neto, che prima di essere visibile all'occhio richiama la nostra attenzione olfattiva, infatti i diversi grappoli che scendono sono colmi di spezie, cannella, zafferano, noce moscata, e creano un'inebriante spaesamento.

Nelle Artiglierie troviamo anche le opere di Joseph Beuys, grandi massi di granito che riempiono lo spazio, e più avanti, nella sezione dedicata alla video arte, l'americano Bill Viola ci presenta "The quiet of the unseen", "La quiete del non-visto", in cui un gruppo di persone apparentemente immobile si muove quasi impercettibilmente sotto i nostri occhi, che vengono così catturati dalla lentezza direi insostenibile della scena.

Giunti alla fine del percorso, nelle Tese delle Vergini, scopriamo forse il lavoro più emozionante dell'esposizione, le due grandi sculture di Richard Serra.

Spirali di acciaio alte 4 metri, labirinti in cui bisogna entrare per percepire l'esperienza spaziotemporale che l'artista americano vuole trasmetterci, per poi uscire sconcertati dalla loro grandiosità.

All'esterno, lungo il confine metallico che ci separa dalla base militare ancora operante negli Arsenali, l'italiano Marco Nereo Rotelli ha portato "Bunker Poetico", allestendo insieme pezzi di oggetti edilizi con brani letterari e poetici, come fosse un rifugio.

Da segnalare, tra le partecipazioni nazionali, il Padiglione dell'Argentina, allestito per l'edizione del 2001 nel Palazzo centrale delle Poste vicino al Ponte di Rialto, dove l'osservatore viene invitato ad entrare nel fondo di una piscina.

La bellezza dello scenario che accoglie tutte queste opere, dai Giardini al complesso intero degli Arsenali veneziani, ai palazzi sparsi nella laguna, sicuramente amplifica l'impatto sullo spettatore, che si ritrova a passeggiare in luoghi carichi di storia e arte e che, quindi, viene accompagnato in quest'esperienza da emozioni che stupiscono e rendono la Biennale un'esposizione unica al mondo. Alessandra Franchina



Molesini dal 1937

Gastronomia - Enoteca Delicatessen - Wine Shop

- Servizio a domicilio - Home Delivery -- We Ship World Wide -

52044 CORTONA (AR) - PIAZZA DELLA REPUBBLICA, 22 - 23 TEL. 0575.630666 - 630725 - TEL. / FAX 0575.604632 Internet: www.molesini-market.com E-mail: wineshop@molesini-market.com **CAMUCIA**

Lunedì 17 torna il tradizionale appuntamento

LA FIERA DI SETTEMBRE

lla fiera di settembre per due soldi mio padre mi comprava un pallone e qualche fucilino La cartucce o le pistole col cinturone. Erano i divertimenti che amavo di più; ho anch'io partecipato con questo modesto armamento alla consumazione dell'ultima grande epopea del mondo moderno, il West. Ma la fiera per i grandi era altro. Un tempo era un appuntamento rituale, il vero capodanno rurale, una scadenza che indicava l'arrivo della stagione della vendemmia e del vino, del ritorno al lavoro della campagna dopo la mietitura e le ustioni del solleone. Ora, un clima mite, la luce settembrina che pareva rifratta dal cristallo e che era lucida, asciutta e tersa, uno scialo misterioso e sospiri e brividi e scotimenti di tutta la natura preludevano alla ripartenza, alle ultime cure del corpo della terra prima del sonno invernale.

La fiera esponeva gli strumenti per farlo: botti e tini, bigonce e torchi, forbici e panieri; si respirava, a guardarli, afrore di mosti futuri, di legni tannici, di colori e brume autunnali. Accanto alla farmacia Bianchi, lungo viale Regina Elena o di fronte a piazza Sergardi, nel largo prospiciente villa Sandrelli, stavano i venditori di questi arnesi benefici costruiti per la distillazione del vino, per fracassare le trabecole dei grappoli e per smungere gli acini rubizzi o fermentarne gli zuccheri. I contadini esaminavano e contrattavano botticelle e sugherame o le diraspatrici con il rullo e il manico di legno coriaceo chiamate da noi con un nome espressivo e bello: sgrancigliatrici, termine complesso come uno scilinguagnolo e profondo di sensi e semantica. Si sapeva e si sentiva, di già, in questo apparecchiamento stradale l'opera dell'uomo che si applica al frutto della vite, il tepore di cantine oscure come latebre e il tanfo benefico di questi luoghi sotterranei dove si officiava un culto ospitale alla gioia e propizio all'ebbrezza dei sensi. Attente cure da prestare a un succo inessenziale alla vita, ma vitale per la felicità: il vino, figlio della terra, amico dei sogni, incrementatore di traffici e amicizie fra gli uomini (vita e vite, sorelle di lingua irrorate dallo stesso rosso sangue).

Alla fiera si faceva soprattutto commercio di vacche, dalla mattina fino al pomeriggio; erano queste le grandi giornate dei bifolchi che menavano candidi buoi, giovani vitelli mascelle quadrate, strigliati e ripuliti fino alla Maialina, che conserva ancora in questo nome da primigenia divinità agreste romana la vecchia destinazione settimanale a mercato di maiali. Li si allevava perché fossero pronti per questa occasione e ben formati, li si conduceva adorni di fiocchi rossi, e nelle strade polverose della Valdichiana, dove ora passano le macchine, procedevano lenti prima dell'alba carriaggi di bestie. Dopo aver concluso l'affare con l'aiuto di qualche sensale, il mezzadro si buttava la giubba sdrucita sulle spalle, girava per la fiera, comprava qualcosa per sé e un bombolone alla crema per i figli e poi tornava a casa senza vitelli e senza soldi, mentre il padrone partiva da solo e col cappello in testa e i soldi della vendita nel portafoglio, ché le bestie non erano mai state a casa sua. Questa era la fiera vera e perduta, non il convegno di croccantisti e spacciatori di brigidini di oggi, ma un rito agrario e sociale con radici lontane, ritornante e atteso.

Vi circolava dentro un mondo tenero e povero degno di Zampanò e Gelsomina, contrattazioni furibonde, odori forti, grida, perfino il gioco delle tre carte e vita da strada con molte furbizie e altrettante ingenuità grossolane.

La fiera fomentava una fraternità calda fra esseri umani, stringimenti fra corpi che si strusciavano o si respingevano, favoriva gli appostamenti e gli inseguimenti dei giovanotti alle ragazze, la mano morta o gli incontri sinceri con parenti e amici da anni perduti di vista. Ognuno si faceva largo a spinte verso una meta non data, e intanto buttava qua e là occhiate curiose e affannate ai banchi che erano disposti con la costipazione di suk arabi e di medine mediterranee; mica l'ordine teutonico e la logistica rarefatta di oggi, frut-

to dell'organizzazione di guardie municipali, che assegnano metri quadrati vitali a ognuno! Da piccoli, invece, quando si era lunghi quanto bastava per arrivare solo all'altezza delle ginocchia o all'inguine degli adulti si vedevano prospettive impreviste e sconosciute a quelli alti. In mezzo a piantagioni di gambe in movimento si restava soffocati e spersi ancor più dei grandi che ti tenevano per mano, ma in noi abitava un desiderio preciso e tenace che veniva da lontane promesse fatteci improvvidamente da padri e madri per placare i nostri capricci, mai dimenticate e che adesso portavamo all'incasso. Perciò, col rincaro di lacrime bizzose, spingevamo per raggiungere il banco a noi più caro, dove finalmente di fronte ai giocattoli o alle tagliole traditrici fatte per spezzare volo e zampe agli sprovveduti passerotti restavamo estatici, esitanti, con la mano che sfiorava l'oggetto del desiderio, e reclamando una comprensione dai genitori che soltanto di rado era concessa. Di tutte le impressioni che ogni volta mi lascia la fiera quando ne vengo via al tramonto, questa prevale: lo ripeto, la luce settembrina. Che è affatto speciale. Lo spettro ondeggia fra un giallo effusivo e il rosso colante, tutto il mondo si accende di una intensità che preannuncia la fine imminente e bisogna socchiudere gli occhi per sopportarne lo splendore pomeridiano. Il sole è obliquo, più basso all'orizzonte, e mi pare che in nessuna stagione, come nel tempo di passaggio allo squillante autunno, la luce torturi così tanto gli occhi, mentre perfino il sudore, in certi giorni solenni in cui il caldo recupera le forze, è di specie e odore diversi da quello di luglio e agostano, è più madido, meno fluido e più vischioso sul corpo. Alla seduzione di questi ricordi fossili che non mi appartengono ma che ho scavato nella memoria di coloro che hanno visto, al groviglio di sensazioni calde legate alla natura e ai colori mutevoli delle cose, io assocerò per sempre questo ritornante appuntamento della fiera di settembre a Camucia. Alvaro Ceccarelli

CAMUCIA

Complimenti a Giuseppe Miele

IL MARESCIALLO DELLA GENTE!

a nostra redazione, ha il piacere e l'onore di complimentarsi con il Maresciallo Maggiore Giuseppe Miele, della stazione del Corpo dei Carabinieri di Camucia per aver conseguito attraverso un duro concorso il grado di Maresciallo Maggiore Aiutante Sostituto Ufficiale di Polizia Giudiziaria. Ma andiamo per ordine e raccontiamo i fatti.

Già all'inizio dell'estate circolava la voce in tutti i centri del Comune, e mold concittadini avevano prontamente contattato la nostra redazione sollecitando un articolo di congratulazioni; si aspettava solamente l'ufficialità della notizia, che, arrivata alla fine di Agosto, ha indotto nuovamente molti nostri concittadini a sollecitare il presente articolo di congratulazioni nei confronti del Maresciallo Miele.

Ma facciamo un breve excursus cronologico.

Giuseppe Miele parte da giovane da un piccolo paese nella provincia di Caserta carico solamente di giovanili speranze e tanta voglia di fare bene

voglia di fare bene. Si arruola nel Corpo dei Carabinieri, e qui, in pochi anni, brucia tutte le tappe. Passa infatti da Carabiniere Ausiliario, vince poco dopo il concorso sottufficiali e diventa ViceBrigadiere; dopo circa un anno e mezzo diventa Brigadiere, e poco dopo viene nominato Maresciallo in prima valutazione (c'è da dire che si può diventare Maresciallo dopo diversi gradi di valutazione, e che solamente quelli con particolari meriti diventano Maresciallo dopo la prima valutazione). Ma Giuseppe Miele, giustamente, non è pago, non si accontenta, e si mette a studiare duramente per conquistare un grado ancora più importante, per rivestire posizioni ancora più prestigiose ed impegnative. Arriva il concorso per diventare Maresciallo Maggiore: alle prime due prove scritte si presentano in ottomila, ne vengono ammessi all'orale solamente novecento; supera anche la prova orale classificandosi fra i primi e diventa così Maresciallo Maggiore Aiutante Sostituto di Polizia Giudiziaria ed anche se il concorso finisce il 30 Novembre 2000, la qualifica di Maresciallo Maggiore decorre dal 1 gennaio 1999.

Molti cittadini ci hanno sollecitato l'articolo perché è un Maresciallo maggiore particolarmente amato e rispettato ed in questi periodi di totale disinnamoramento nei confronti delle istituzioni, non è poco. Molti ci dicono di apprezzare il fatto che lui è una presenza costante in mezzo alla popolazione; non è infatti difficile ritrovarlo il pomeriggio o la sera al bar a parlare con le persone della terza età, oppure nei luoghi di ritrovo giovanili a scambiare qualche battuta scherzosa.

Alla gente comune piace questo, questa presenza rassicurante, amica, e sono convinti, che la definizione che lui ama spesso dare di se, ovvero "Maresciallo della Gente" gli calzi a pennello e sperano vivamente che possa continuare ancora per molto tempo a rimane tra noi.

Quindi vogliamo concludere

complimentandoci ancora per il brillante risultato raggiunto e sperando che questo non sia un punto di arrivo, bensì un punto di partenza per una luminosa carriera:

Complimenti Maresciallo Maggiore Giuseppe Miele!

Stefano Bistarelli bistarelli@yaboo.it



Organizzata dall'Associazione Combattenti

GITA SOCIALE

e sezioni combattentistiche di Cortona, Fratta e Terontola, organizzano per sabato 13 ottobre p.v. una gita sociale per onorare i Caduti di Civitella in Val di Chiana e degli Alleati sepolti nel Sacrario in Renzino di Foiano della Chiana.

Seguiranno un "ricco" pranzo in Trequanda e la visita turistica (con guida) nella città di Siena.

La quota di partecipazione sarà di L. 113 mila a persona o di L. 100 mila (a seconda del numero degli aderenti).

Oltre ai soci delle Sezioni su indicate è gradita la partecipazione dei familiari ed amici dei combattenti.

Per ulteriori informazioni, le iscrizioni (entro il 9 ottobre p.v.), l'acconto e il saldo presso la Colosseum Tours in Camucia, via Lauretana, 9 - Tel. 0575 630.170.

Ringrazio e saluto cordialmente.

Il Presidente Walter Fabiani

CORTONA

Da sabato 22 settembre alla Tavernetta del Caffè "La Saletta"

SERATE MUSICALI

a sabato 22 settembre, nella Tavernetta del Caffè 'La Saletta'' Enoteca Wine Bar di Cortona, riprenderanno le serate musicali e di cabaret che nella scorsa stagione hanno visto esibirsi artisti già noti in Italia ed Europa per la loro bravura sia in campo musicale che cabarettistico. Protagonisti la musica brasiliana, jazz-latin, jazz and folk, cool-jazz e standard's capaci di allietare gli animi con le suggestive melodie; e quella comicità in grado di suscitare ilarità alleggerendo le menti dalla quotidianità. Nella Tavernetta si sono esibiti: l'esponente della "Chitarra Flamenco" in Italia, Juan Lorenzo, di origine spagnola nell'interpretazione di alcune composizioni di Montova e di altri autori fra cui Paco de Lucia; Barbara Casini, l'interprete più importante della musica brasiliana in Italia, piena di passione, tecnica, cultura musicale e una grande poesia nella voce, protagonista in molti teatri italiani e accompagnata da prestigiosi jazzisti italiani e stranieri fra cui Enrico Rava e Stefano Boccani; Maria Laura Bigliazzi raffinata jazz-singer con il bravissimo batterista Francesco Petreni in veste di



chitarrista percussionista; il consolidato duo formato dal "virtuoso" *Franco Santarnecchi* e dall' "estroso" chitarrista *Gianni Zei* dove le melodie e i ritmi nella fusione tra jazz, atmosfere latine e musica di varie etnie sono lo spunto per le loro originali interpretazioni; il trombettista dei "Dirotta su Cuba", *Luca Maria*- nini, raffinato interprete del repertorio coll-jazz e standard's e le due giovani promesse del jazz fiorentino ovvero il chitarrista Jacopo Martini ed il contrabbassista Amedeo Ronga; i Voodoo Roosters, in un concerto funky blues con, Jason Saunders, voce solista, Giampaolo Cavalieri alla chitarra e Mario Magrini, al sassofono.

Ricordiamo inoltre gli spettacoli comici: "I Sosia" di Roberto Faoro, regia di Nin Scolari, un artista già noto per la sua collaborazione con Max Pisu allo Zelig di Milano e ospite fisso nel 1995 alla trasmissione Il Laureato su Raitre di Chiambretti e Paolo Rossi; "Buchi da salvare" e "Seghe mentali" di Michele Galgani giovane promessa della comicità.

Anna Maria Nicchi Nella foto: *Franco Santarnecchi e Gianni Zei*.

Winterthur Assicurazioni Agenzia di Camucia

Agente: Carlo Cianelli

Carlo Cianelli

Sub. Agente:
Pino Neri

Via Q. Zampagni, 3 Tel. 0575/63.11.54 Fax 0575/60.49.58 Cell. 348 51.90.017 52042 CAMUCIA (Arezzo)

Tel. e Fax 0575/60.30.80 E-mail: etrusca @ ats.it

Neri rag. Giuseppe Consulenze Finanziarie e Immobiliari Cessioni del V° - Finanziamenti - Mutui

Via Q. Zampagni, 3 - Tel. e Fax 0575/60.30.80 - 0575/63.11.54 Cell. 0348 51.90.017 52042 CAMUCIA (Arezzo)



MOQUETTES

■ RIVESTIMENTI
■ ALLESTIMENTI

■ PONTEGGI ■ RESTAURI

TECNOPARETI

Cortona-Camucia (AR) - Tel. 0575/630411-2



POLLO VALDICHIANA ALEMAS

di SCIPIONI

Loc. VALLONE - CAMUCIA (AR) - TEL. (0575) 630347 ab. 603944



CAMUCIA

Anche questa è solidarietà

LA SIGNORA DEI GATTI

un'insegnante che ha preferito vivere, più intensamente, la sua vita interamente dedicata alla famiglia, agli animali da cortile e poi... più tardi si è scoperta come: signora dei gatti.

Gloria Mariucci, una dolce e sensibilissima persona, vive in una simpatica casetta in aperta campagna, poco distante dal centro abitato di Fratta, in una località conosciuta meglio come "I Palazzi".

È sposata con Marino Bernardini, esperto e stimato muratore, specializzato in restauri e recuperi d'antiche e caratteristiche abitazioni. Ha due figli: Emanuele amante della pittura e della natura, con un hobby particolarissimo e raro, la falconeria ed Eleonora, dai grandi e bellissimi occhi neri, che ama moltissimo fare lunghe passeggiate in bici e "crogiolarsi" al sole.

Ma la nostra "storia" inizia nel

Gloria, diventata ormai una buona esperta, offre a tutti le sue cure e quando proprio le difficoltà sono tante e gravi si affida ai bravi medici del centro ARCA di Camucia, che vogliamo, anche da qui, sentitamente ringraziare, in particolare le dottoresse Stefania Mancini, Giuliana Turini, Veronica Greatti e ovviamente la valida assistente Patrizia, perché sempre si sono mostrate molto sensibili e dotate di molta umanità verso bestiole ammalate e sofferenti.

Cogliamo l'occasione per ringraziare l'USL del distretto di Camucia che, con prontezza e cortesia risponde ai tanti bisogni, grazie in particolare agli addetti che sterilizzano gratuitamente alcuni animali per limitare il loro insostenibile numero.

Gloria ha un particolare e segreto diario dove registra i nomi di tutti i gatti con cui è venuta in contatto, appunta il loro stato di salu-



1989, quando ancora Gloria, con la famiglia risiedeva nella frazione di Pergo ed un giorno le sono stati "affidati", da una vicina, due gattini, che fecero scattare quell'effetto straordinario che ancor più oggi lega Gloria alle sue bestiole.

Da quella data cominciarono a moltiplicarsi le attenzioni verso i gatti randagi, abbandonati, che la cosiddetta civile società dissemina in ogni dove; li prende, per varie e discutibili motivazioni, ma poi se ne libera come se fossero semplicemente oggetti ed anche peggio.

Oggi Gloria ha dedicato, in un fondo della sua casa, un'intera stanza ad una ventina di gatti.

Qui passano la notte, tutti sistemati nelle proprie cucce, ricavate da cesti, cartoni e ricoveri particolari, hanno qui la loro lettiera per i bisogni, che è accuratamente pulita tutti i giorni, acqua nelle ciotole da bere.

Al mattino, verso mezzogiorno e alla sera la "pappa" è servita in comunità. Croccantini, pasta, scatolette oltre, ovviamente, gli avanzi di casa preparati con cura ed attenzione da Gloria. Nei casi del bisogno sono somministrati i dovuti medicinali.

Tutto bene, ma molte volte sorgono problemi, dice Gloria, proprio quando si recuperano gatti molto piccoli che non hanno preso o preso solo in parte il latte materno, ecco che allora arrivano le malattie e, a volte, portano a morte i deboli micini.

te, documenta le storie più belle con foto.

Di casi particolari se ne potrebbero raccontare a decine, il diario raccoglie quasi cento storie, alcune fanno proprio male e rivelano l'insensibilità della gente, ma in altre possiamo cogliere veri esempi di cose positive e quindi degne di nota.

Una signora, dopo aver consegnato a Gloria il gatto, che non poteva più tenere, ha continuato, per tanto tempo, a portare alla casa di campagna scatolette di cibo per "ripagare" almeno in parte il disturbo.

Un'altra sensibile persona ha voluto fare una consistente offerta per "cancellare", un suo "debito" per un favore ricevuto.

Vogliamo concludere, questa semplice carrellata con un episodio significativo.

Gloria aveva raccolto un micio, piccolo e malato. Il gatto reagi bene alle molte cure della sua nuova padrona, ma di notte miagolava per la solitudine e per il freddo. Gloria si alzava spesso durante la notte, accendeva una piccola stufa e riscaldava quel piccolo animaletto.

Fu salvato. Ora è un gatto che non teme più i rigori invernali, ma ogni volta che Gloria esce di casa è lì con la sua coda alzata e con un augurale miagolio a dare il suo buongiorno alla buona e generosa padrona. Lui, Felix, certamente sa come si vive da gentiluomini.

Ivan Landi

CORTONA

Cultura e società

ESSERE VEGETARIANI

Difficoltà e diffidenza verso chi ha fatto questa scelta di vita!

ortona, terra d'arte e del silenzio, terra di cultura e di storia, ma anche terra di antiche, ricche tradizioni culinarie.

Come tutti sappiamo, il nostro territorio è molto ricco di tradizioni culinarie, e ricchissimo è anche il panorama dei vari ristoranti, trattorie, enoteche, che offrono oltre che al turista di turno, anche ai residenti varie possibilità per passare una serata all'insegna del buon vino e dell'ottimo cibo.

E' consuetudine ormai dalle nostre parti di passare serate intere in trattoria con gli amici a scambiare quattro chiacchiere, fare due risate e degustare ottimi piatti.

Chi scrive è uno dei fautori delle "cenettine" in compagnia degli amici.

Capita spesso però, di vedere qualcuno che non mangia, ed allora vien da chiedergli: "Scusa, non è buono, non hai fame, perché non mangi?" Ed ancor più spesso ci sentiamo rispondere: "Scusa, ma non mangio carne, sono vegetariano!"

A volte capita di sentirsi rispondere in quel modo, ed allora, chi scrive, sempre curioso nei confronti di tutto quello che non è routine, quotidianità, ed anche eterno vegetariano mancato, chiede spiegazioni, consigli, informazioni riguardo questa importante scelta di vita.

Per prima cosa diciamo che vi sono due tipi di vegetariani: i vegetariani appunto, quelli che decidono di non mangiare solamente la carne, ed i vegetariani, coloro che oltre la carne rifiutano di mangiare anche le uova ed il latte con tutti i suoi derivati.

Molto spesso chi compie questa scelta di vita, lo fa perché attraverso qualche brutta esperienza, oppure dopo aver assistito a qualche scena particolarmente scabrosa magari di qualche animale ucciso, o semplicemente dopo attente riflessioni ha deciso che non vuole assolutamente mangiare carne per questioni etiche proprie. Personalmente il sottoscritto si definisce vegetariano mancato perché la decisione che lo porterebbe ad essere vegetariano scaturisce da tutte e tre le motivazioni che precedentemente ho elencato, ovvero, rabbrividisco e provo veramente disgusto quando viene ucciso un animale, ho avuto una brutta esperienza da ragazzo ed anche perché amo particolarmente gli animali e mai farei loro del male, anzi, addirittura idealizzerei un mondo in cui animali ed essere umano sono posti sullo stesso piano; ma, come per molte altre persone come me, è molto difficile dall'oggi al domani, specialmente se si è come si suol dire "una buona forchetta", rinunciare ai piatti che ovunque ci vengono presentati.

e questo è uno dei primi problemi che per chi vive in provincia si pone: infatti già dalle nostre parti è difficile rinunciare alla cucina tradizionale, che come tutti sappiamo è apprezzata ovunque, ma anche se uno trovasse la forza di rinunciare al ragù, alla tagliata, al sugo di "ocio", quali alternative avrebbe?

In molti altri paesi europei, già si comincia ad essere consapevoli delle necessità di una persona vegetariana ed infatti non è difficile trovare nei menù una vasta scelta di piatti vegetariani, tali da soddisfare le esigenze anche i più esigenti; in Italia, e specialmente nei piccoli centri come il nostro, manca totalmente questa cultura, se si è fortunati nei menù si può trovare la pizza vegetariana, ma nulla più ed è questo uno dei principali motivi di rammarico di chi ha fatto questa scelta di vita.

Un altro problema di chi ha deciso di essere vegetariano è la mentalità un po' chiusa che spesso regna nel piccolo centro, e che spesso, porta a vere e proprie forme di discriminazione.

Parlando con alcuni amici era sorto questo problema, e cioè che spesso vengono discriminati, intendiamoci, niente di pesante, ma loro lamentavano il fatto che non a tutti potevano parlare della propria scelta, perché capitava spesso che venissero derisi o peggio. Personalmente non avevo creduto a questa cosa, credevo avessero un po' esagerato nell'esporre i fatti, fino a che, la scorsa settimana, parlando con un ragazzo, molto giovane di età, laureato, noto professionista della zona e che ha sempre viaggiato molto, quindi presumevo fosse anche di vedute molto aperte, dicendogli della mia intenzione di scrivere un' articolo al riguardo, dicendo anche che volevo trattare dei problemi legati a questa scelta, mi sento rispondere: "i problemi? Si mentali, quelli li ne hanno di gravi e dovrebbero andare dallo psicologo!"

A questa risposta sono rimasto veramente di sasso perché non credevo che si potesse considerare in questo modo chi ha fatto una scelta di vita, una libera scelta, che non invade la sfera privata di nessun altro, e che quindi andrebbe, in primis rispettata, ed oltre che rispettata, ammirata.

rispettata, ammirata.

Oltretutto parlando con queste persone, mi dicono che dal punto di vista fisico, seguendo una dieta equilibrata, non hanno assolutamente nessun tipo di problema, anzi, una di queste persone, che preferisce rimanere anonima, e che personalmente conosco come grande sportivo, mi ha preannunciato l'intenzione di una sua prossima partecipazione ad una maratona.

Concludendo, io credo che nella nostra realtà, molto legata al turismo e che quindi ci porta e ci porterà sempre più spesso a confronti diretti con altre culture, religioni e stili di vita diversi, dovremmo incominciare a pensare veramente in termini Cosmopoliti, e quindi ad accettare, convivere, integrare tutto quello che noi consideriamo diverso, anomalo, ma che per qualcun altro invece è la normalità; in fin dei conti è lo stesso ragionamento dell'italiano che va all'estero e che cerca pasta e pizza: perché noi andiamo all'estero e ci danno il nostro cibo, e noi invece non dico allo straniero, ma al nostro vicino di casa, al nostro più caro amico magari rifiutiamo di dare quello che per lui è il proprio stile di vita? In fin dei conti è veramente brutto per una persona uscire a cena con gli amici e non poter mangiare perché il menù per lui non prevede nulla, o peggio non poter parlare delle proprie convinzioni per paura di essere derisi, non credete? Stefano Bistarelli

bistarelli@yaboo.it

relle... notevo

a cura di Gino Schippa

TRADIZIONI E RELIGIONE, TURISMO E

Come ben saprete molti dettami religiosi sono alla base delle regole di convivenza sociale, dell'alimentazione e dell'igiene delle tribù del mondo. Sono anche frutto di astuzie e di trucchetti positivi per costringere le famiglie a ripulire, almeno una volta all'anno (leggi feste pasquali), gli angoli della casa per accogliere degnamente la benedizione del ministro della chiesa.

In una cittadina con velleità turistiche gli interventi di abbellimento sono obbligatori durante tutto l'arco dell'anno. Riguardano un intero territorio o una vallata ma devono essere più incisivi nelle città-salotto per mettere in risalto la bellezza delle piazze, dei monumenti, delle viuzze insospettabili, degli scorci più suggestivi. C'è gente pagata per fare questo e gente pagata per programmare e per verificare l'impegno.

Cortona non è purtroppo servita molto bene. A partire dalla porta di Via Guelfa, tanto a destra che a sinistra, e fino al Poggio, la vegetazione di risulta (erba e cespugli) è ormai stabile. Siamo sempre dell'opinione che sia compito dei Vigili Urbani segnalare la trascuratezza dei privati o di altri settori pubblici in tema di impatto e godibilità ambientale e di verificarne gli adempimenti.

Se fossimo assessori non vorremmo addossarci le responsabilità e le

omissioni dei dipendenti.

PASSEGGIATE AL CHIARO DI LUNA

Abbiamo sempre amato la parte più alta della montagna. C'è nella Fortezza o nel Poggio la spiritualità della montagna e nella visione della vallata e del lago Trasimeno il mistero, il senso dell'isola dei nostri sogni. C'è anche una parte di storia che non è più possibile leggere tanta è la vegetazione che nasconde le mura etrusche di Bramasole e quelle medioevali di fronte a S. Egidio. Quando la vegetazione nasconde vestigia archeologiche e panorami incontaminati può anche restringere la carreggiata stradale e provocare danni ai romantici frequentatori del tratto porta Montanina-Torreone, via "Jovanotti", viale Passerini: strade da rendere sicure (con segnalatica e parapetti) e luminose e godibili.

ANCORA DI TRAFFICO.....

E questa volta torniamo alle scorrerie delle ritte alle quali dovremo porre fine prima che capiti qualche tragedia.

Nella stessa situazione si trova via Severini.

Sembra che i limitatori di velocità non siano più di moda ma, a nostro parere, sono l'unica alternativa alla chiusura del traffico.

Il dissuasore di velocità provoca, con il sobbalzo artificiale impresso ai veicoli, un ciclo di fatica alla meccanica dei mezzi che diventa l'unico deterrente capace di frenare l'animosità dei conducenti: le officine costano!





Pensione per Anziani "S. Rita" di Elio Menchetti

C.S. 39 - TERONTOLA ALTA di CORTONA (AR)
Tel. 0575/67.386 - 335/81.95.541
www.pensionesantarita.com





ALBERGO — RISTORANTE

Portole

CERIMONIE – BANCHETTI CAMPI DA TENNIS



PORTOLE - CORTONA - TEL. 0575/691008-691074

MERCATALE

CONTESTATA L'ATTUALE DIRIGENZA DELLA PRO LOCO

Il presidente Olivo a difesa dell'operato compiuto

n alcuni esercizi pubblici è stato posto nei giorni scorsi all'attenzione del pubblico _mercatalese un foglio indirizzato "a tutti i cittadini della Valdipierle", in cui si afferma quanto segue: "In questi anni la gestione della PRO LOCO VALDI-PIERLE è stata per tutta la valle un palese fallimento di risultati. Un nuovo gruppo di persone proveniente da tutti gli altri comitati locali (Festa Paesana, Comitato Maschere e Sagra delle Castagne di Pierle) chiede all'attuale consiglio di farsi da parte. Se anche tu pensi di essere uno di noi per cambiare radicalmente le cose ti chiediamo di apporre la tua firma".

Non sappiamo quante siano le firme sinora raccolte e se l'iniziativa, sotto un certo aspetto quasi anonima, possa sfociare in sede assembleare e ottenere il risultato voluto. Non sappiamo neppure -non essendo indicate nel foglio- le specifiche motivazioni che hanno indotto alla protesta, per cui ci asteniamo da ogni commento.

A sua volta, il presidente Leandro Olivo, accusando ovviamente il principale peso della contestazione, ha voluto consegnarci una sua dichiarazione alquanto aspra contro l'azione dei promotori che va coinvolgendo firmatari "ingenuamente irretiti da gatti e da volpi, come accade nella storia di Pinocchio". "Circola in questi giorni per i nostri locali pubblici -scrive testualmente Ólivo- una petizione diffamatoria nei confronti della Pro Loco per presunte inadempienze e incapacità di adoperarsi e di realizzarsi fatti-vamente per la Valle. A questo proposito vanno fatte due considerazioni: una di carattere etico e l'altra legale. La prima è che gli

ideatori di questa denuncia avrebbero dovuto sottoscrivere la petizione che sottopongono alla raccolta delle firme, assumendosi la propria responsabilità quando gli verrà chiesta dimostrazione di quello che asseriscono. La seconda è che a rischiare una denuncia di diffamazione verso una Associazione legalmente costituita sono proprio quei cittadini che la firma-

La dichiarazione prosegue quindi con l'elenco di alcune iniziative poste in essere dalla Pro Loco a partire dalle più recenti come la diffusione nel mondo delle immagini e della storia della Valle mediante il proprio sito Internet e la trasmissione di Rai 2 "Sereno Variabile". Inoltre viene citato il primo depliant illustrativo della Val di Pierle, finanziato dall'Assessorato alla Cultura e destina-

to alla promozione turistica. Altri fatti concreti che Olivo ha voluto rammentare sono poi l'imminente realizzazione del ripetitore Rai sulla collina di Lisciano, il ponte della telefonia mobile, lo straordinario spettacolo del concorso di Miss Italia presentato nella piazza centrale quattro anni fa e infine i vari avvenimenti culturali rappresentati dai concerti vocali nella chiesa monumentale della Madonna alla Croce. Noi, nei prossimi numeri, cercheremo da parte nostra di seguire gli sviluppi della vicenda dando il dovuto spazio, qualora richiesto, agli argomenti sia degli uni che degli altri.

Naturalmente augurandoci che ai personalismi e agli interessi delle parti siano anteposti i reali interessi della Val di Pierle.

Mario Ruggiu

FARNETA

Occorre l'intervento della popolazione

MERCATALE

CELEBRATA LA 4° FESTA DEL VOLONTARIATO VAL DI PIERLE

Con la folta partecipazione di delegazioni e cittadini

opo essere stati per dieci giorni teatro della sagra paesana, domenica 26 agosto i giardini del Mercato hanno ospitato l'avvenimento quanto mai importante e significativo rappresentato dalla Festa del Volontariato Val di Pierle.

La celebrazione, giunta alla sua quarta edizione, ha avuto inizio alle ore 10 con l'arrivo delle varie delegazioni Misericordia, Avis e Fratres dei limitrofi centri della Toscana e dell'Umbria. Quindi, uniformemente alla circostanrita grazie soprattutto alle numerose donazioni di sangue da lei ri-

Altre belle parole sono state infine rivolte agli astanti dal presidente dell'Avis cortonese sig. Luciano Bernardini e dal governatore Giorgio Riganelli. Quest'ultimo ha ringraziato i sostenitori e i volontari dei sodalizi locali per l'impegno sinora profuso e ha rivolto un nuovo appello alla cittadinanza -ben accolto con immediata rispondenza di vari giovani- ad offrire la propria disponibilità al vo-



za, la consueta Messa domenicale delle 11,15 ha avuto svolgimento fra la nutrita presenza di volontari, rappresentanze e cittadini nel piazzale rotondo delle feste semiombreggiato dalle folte chiome di tigli e ippocastani e animato anche dalle note musicali della corale. Il celebrante, don Franco Giusti, esaltando, all'omelia, il valore del volontariato, ne ha indicato il modo di praticarlo per essere di vero aiuto ai bisognosi e soffe-

Dopo le parole del parroco, una volontaria ha recitato al microfono la Preghiera del Donatore e ha letto la commovente lettera di una ammalata di cancro, oggi gualontariato e alla donazione.

Alle ore 13 le Delegazioni, le Autorità, i Volontari e diversi nuclei familiari (circa 250 persone) hanno piacevolmente avviato la conclusione della Festa raccogliendosi nell'apposito stand per il pranzo sociale, organizzato con un menu di ottima cucina locale.

Durante il raduno conviviale sono state consegnate le coppe ai tre alunni della scuola media di Mercatale, vincitori la scorsa primavera del concorso "Fratres" intitolato "La donazione del sangue *è vita*". I nomi dei premiati sono: Selene Paganelli, Elìa Luzzi e Marica Negroni.

M. Ruggiu

IN PERICOLO IL MUSEO

er salvaguardare l'attività emerita della vita di don Sante Felice è stata costituita qualche tempo fa una fondazione per la salvaguardia e la conservazione dei reperti paleontologici recuperati da questo "ultimo etrusco", come ama definirsi don Sante.

Molti reperti da lui recuperati nella vallata in anni precedenti, sono oggi in bella mostra presso l'omonimo museo di Firenze.

Ancora molti esemplari sono però nell'Abbazia di Farneta curati con amore da questo vecchio sa-

Per vicende di oggettivo ricambio, don Sante ha lasciato la cura delle anime di Farneta ad una comunità di frati.

Nel contempo un gruppo di volontari insieme all'Amministrazione Comunale ha costituito una fondazione per la realizzazione di un museo a Farneta che tenga in vita la cultura paleontologica del

Presidente di questa fondazione un professore dell'Università la Normale di Pisa.

Ultimamente questo organismo si è riunito presso l'Abbazia per realizzare un programma operativo.

Intanto c'è da sottolineare la volontà di completare il lavoro di un video illustrativo di tutto il materiale presente, con relativa descrizione.

Tutto procedeva per il giusto verso fino a quando non ha preso la parola il nuovo parroco che ha dichiarato che avrebbe lasciato le cose come stavano fino a quando don Sante fosse rimasto in vita. Successivamente avrebbe rivoluto il pieno possesso di tutte le stanze oggi adibite a museo.

In poche parole smobilitazione programmata nel tempo per quanto è stato realizzato negli anni precedenti. Sappiamo che il presidente ha dichiarato inutile ogni ulteriore discussione visto l'attuale atteggiamento.

Ora a nostro giudizio tutto passa nelle mani della popolazione residente a Farneta e dintorni. Spostare tutti questi reperti paleontologici in un'altra sede, come potrebbe essere il museo di Cortona, non darebbe giustizia storica a questa realtà; snaturerebbe di sicuro l'intero connettivo storico.

L'altra soluzione che probabilmente potrà essere adottata sarà quella di portare poi tutto il materiale al museo paleontologico di Firenze con la speranza che nelle etichette illustrative venga indicata la provenienza cortonese.

Ma crediamo che sia necessario che la popolazione rivendichi a sé questo prezioso patrimonio frutto di una faticosa ricerca di don Sante Felici.

Sappiamo che esiste una casa di proprietà della Curia qualche centinaia di metri dall'Abbazia.

Non sarebbe male realizzare al piano terreno di quella abitazione questo museo paleontologico di Farneta per consentire ai tanti turisti e ai tanti residenti di imparare e di apprezzare cosa questa terra ha lasciato nei secoli.

Crediamo opportuno che qualcuno si faccia promotore di una assemblea popolare per discutere e dibattere questo problema senza alcuna polemica verso i nuovi parroci, perché anche loro hanno giuste esigenze, ma con l'obiettivo di salvare in loco i preziosi cimeli e realizzare concretamente il museo di Farneta.

LAUREA -

Raffaele Cangeloni

Il 9 aprile 2001 presso l'Università di Perugia, Facoltà Economia corso di Economia/Commercio, si è laureato RAFFAELE CANGELO-NI discutendo la tesi dal titolo: "Audit di marketing della divisione passeggeri di Trenitalia S.p.a.". Relatore il prof. Felice Vertullo.

Al neo-dottore, i migliori auguri dalla Redazione del nostro giorna-

VENDO & COMPRO

QUESTI ANNUNCI SONO GRATUITI SOLO PER GLI ABBONATI.

PER GLI ALTRI LETTORI L'INSERZIONE COSTA L. 5.000 PER UN NUMERO, L. 10.000 PER QUATTRO NUMERI

CORTONA 3 Km in posizione collinare dominante villa di 135 mq terreno 6 ettari boschivi. 380 milioni. Tel.0575/680224 OLD MILL

"SVENDO" raccolta completa dei cataloghi della Mostra del Mobile Antico di Cortona (causa spazio), a lire 3.000 cadauno. Tel. 0575/601878

CORTONA vendesi casale 400 mq più due annessi 100 mq posizione collinare dominante piccola piscina 7000 mq di giardino - casa vacanze. Tel. 0575/680224

AFFITTASI in località Torreone appartamento ammobiliato composto di 3 stanze più servizi. Riscaldamento autonomo. Contratto annuale. Tel. 0575/603203 (ore pasti)

REGALO cuccioli meticci, piccola taglia, nati il 21 agosto 2001. Tel. 0575/67636 ore

FILIPPINA con regolare permesso di soggiorno, patente internazionale, parla inglese e italiano, cerca lavoro domestico a ore preferibilmente pomeriggio Cortona e dintorni. Tel. 0575/616034

VENDESI oliveto, un ettaro, 400 piante in loc. Gabbiano, limitrofo strada, continguo bosco ha 2 maturo anno 2003, acqua potabile "dal vivo". Tel. 0575/603541

VENDESI Citroen XM - dicembre 1992, 115.000 Km., catalitica motore benzina 2000 CC. turbocompresso, colore canna fucile, ottimo impianto elettronico metano capacità 120 autonomia 300 Km., 5.000.000 milioni trattabili. Tel. Sergio 0575/604879 ore serali, oppure 338/2027243

TESTO

per la pubblicazione di un annuncio economico

ABBONATO: PUBBLICAZIONE GRATUITA X 1 NUMERO NON ABBONATO: 1 uscita (L. 5.000) 4 uscite (L. 10.000)

Nome

Città Tel.



Camucia, a circa 3 Km, podere di ha 3,5 di terreno seminativo pianeggiante, con colonica da ristrutturare di mq 150 e con capannone di mq 160 ad uso rimessa. Richiesta L. 400 milioni rif. 0438 Cortona, loc. Montecchio vari appartamenti di nuova realizzazione da mq 70 fino a mq 95 più garage privato, riscaldamento termosingilo, nuova realizzazione, buone finiture. Prezzi a partire da Lit.

Castiglion Fiorentino, a circa 5 Km, podere di ha 5,3 di terreno seminativo planeggiante, con colonica da ristrutturare di mq 200 circa e con annesso di mq 80. Richiesta L. 450 milioni rif. 0436 Camucia centro, in bella palazzina appartamento di mq 80 composto da 2 camere, bagno, sala,

cucina, terrazza, garage e cantina, appena ristrutturato. Richiesta L. 200.000.000 rif. 357

Camucia centro, abitazione singola composta da 2 appartamenti con ingresso indipendente di mq
120 l'uno circa, vialetto d'accesso privato, giardino di mq 500 e garage in muratura. Richiesta L. 550.000.000 rif. 444

Camucia centro, appartamento composto da 2 camere, 2 bagni, sala, cucina, 3 terrazze, garage, riscaldamento termosingolo. Richiesta L. 200.000.000 rif. 318

Via Sacco e Vanzetti 14 - 52044 Camucia di Cortona (Ar) Tel. e Fax 0575/63.11.12 - Cell. 336/89.18./3 www.immobiliare-cortonese.com e-mail:info@immobiliare-cortonese.com



MATERIALI EDILI - SANITARI E ARREDOBAGNO

Via Gramsci, 139/6 52042 Gamucia di Gortona (Ar) Tel. e Fax 0575/63.04.13



Zona P.I.P. Loc. Vallone 34/B 52042 Camucia di Cortona (Ar) Tel. & Fax 0575/678 82 (n. 2 linee r.a.)



Lettere a L'Etruria

RENDIAMO PUBBLICI GLI ELENCHI **DEI CONTRIBUENTI CORTONESI**

Egr. direttore, ricevo dal Comune di Cortona la lettera che Le invio in fotocopia e che ritengo pretestuosa e ingiustifica-

1) Nessun cambiamento è intervenuto a tutt'oggi a modificare la situazione della raccolta rifiuti nella zona da me abitata e pertanto a tutt'oggi io non usufruisco di alcun servizio, infatti la campana più vicina alla mia abitazione è distante oltre 1

2) Qualora la situazione venga in avvenire modificata ritengo che solo da quel momento il Comune potrà richiedere un canone diverso e non prima

3) Mi risulta inoltre che la richiesta di aumento non è stata inviata a tutti gli abitanti

LA LETTERA **DEL COMUNE**

Servizio smaltimento rifiuti solidi urbani e relativa tassa. Anno di imposta 2001. Comunicazioni.

Gentile Contribuente, negli ultimi mesi l'Amministrazione Comunale di concerto con la ditta SO.GE.PU., affidataria per conto del Comune di Cortona del servizio di raccolta dei rifiuti solidi urbani, si è attivata in un vasto processo di implementazione e diffusione dei cassonetti in zone precedentemente non servite al fine di migliorare la qualità del servizio reso alla generalità dei cittadini; nelle prossime settimane verranno collocate anche delle ulteriori campane per la raccolta differenziata.

L'Amministrazione Comunale, inoltre, ha effettuato una completa ricognizione su tutto il territorio comunale verificando le zone considerate finora non servite in base a criteri più in linea con il principio dell'equità fiscale. Ciò ha determinato che gran parte di queste zone sono state considerate "servite" con la conseguente rideterminazione della tassa dello smaltimento dei rifiuti solidi urbani nei confronti dei corrispondenti contribuenti.

In particolare a partire dal

1°marzo 2001 con delibera di giunta comunale n. 8 del 30 gennaio 2001 anche la zona dove è ubicato il Suo immobile di Torreone 535 assoggettato per una superficie complessiva pari a 200

metri quadrati, è stata considerata "servita"; di conseguenza con decorrenza dalla data sopra evidenziata la tassa di Sua competenza passerà dal 30% (prevista per le zone non servite) al 100% (prevista per le zone servite). Quindi la bolletta relativa all'anno di imposta 2001, che Lei riceverà presumibilmente verso la fine del corrente anno, subirà un notevole aumento anche se le tariffe a metro quadra-

all'anno 2000. Rimaniamo a Sua completa disposizione per ogni tipo di chiarimento. A tal proposito può contattare l'Ufficio Tributi allo 0575 637231 - 0575 637211.

to sono rimaste invariate rispetto

Con l'occasione porgiamo in nostri più cordiali saluti.

Il Funzionario dell'Ufficio Tributi

Dott. Stefano Mencucci

Il funzionario del Servizo tributi, nella lettera che ha inviato ai cittadini cortonesi interessati alla nuova tassa, parla giustamente di equità fiscale.

Condividiamo con lui l'impostazione espressa e vorremmo che dalle parole si passasse ai fatti concreti.

Intanto c'è una lacuna in questo messaggio che viene inviato e cioè che le Amministrazione Comunale hano l'obbigo di tentare di raggiungere il pareggio di bilancio per un certo tipo di servizi; dunque da qui la necessità di aumentare il canone annuale o di recuperare gli eventuali evasori.

La signora Carla Pesana, in età non più giovanile, si trova nella situazione di avere i bidoni delle immondizie ad una distanza considerevole rapportata alla sua condizione di salute per cui da sempre brucia la sua immondizia.

Chiederle di pagare una tassa può sembrare giusto, ma nel caso specifico è sicuramente un "furto".

Ma appellandoci all'equità fiscale del funzionario, vorremmo agevolarlo in questa sua ricerca di eventuali evasori e gli chiediamo formalmente di fornirci l'elenco degli utenti che pagano questa tassa. Non c'è problema di praivacy in quanto è un servizio pubblico. Pubblicheremo a puntate questo elenco e chi non è presente dovrà giustificarsi agli occhi della gente e spiegare i motivi di questa assenza.



della mia zona e penso che sia doveroso da parte del Comune rendere pubblici i nominativi ai quali è stato richiesto questo aumento che è assolutamente ingiustificato.

Nella speranza che Lei possa occuparsi della questione Le porgo sin d'ora i miei ringrazia-

P.S.: Le comunico che mi sono rivolta telefonicamente alla Federconsumatori di Arezzo.

Carla Pesana de Lorenzi

COSE CHE CAPITANO (storie di oggi storie di ieri)

El Rèpo de Chiana

EL "G. 8" (processo alle ... sicure intenzioni)

Se dice che fra quattro o cinque giorni a Genova s'encontreno i potenti e se prevedon, anco ne' dintorni, domostrazioni e turbe ribollenti.

E' sacrosanto e giusto dimostrare ma fà la guerra ('n pace) e n'altra cosa, se cerca, soprattutto, de sfasciare tutto quel che se trova, senza posa.

Ora 'sta gente vol dialogare, sapendo che 'n qui giorni saran botte, la malafede è un grande brutto affare, faran scempio de vetri e gambe rotte!

Io sarei 'n facifista de natura, 'n saprei fà male manco a le su mamme, ma sti cristiani son 'na gran sventura gne vorrei fà asaggiare... el lanciafiamme!

'Nvece 'n se pò usà manco l'idrante pe spegne li bollori a sti ragazzi, de soluzion ce ne sarebben tante dal comincià a tagliane 'n po' de ...zzi!

A me de sta grandissima facenda, quel che me fà più pena è Berlusconi che 'nvece de durmì, doppo merenda, se deve preoccupaà de sti coglioni!

Mò se contesta la globalizzazione 'nvece d'arposasse anco 'n ciabatte o 'n tul letto a sintire 'na canzone ma... vaffanculo, popolo de Seattle!!

... ed ora ch'anco 'l morto c'è scappato, se dà la colpa a questo o a quello là, ma, 'n du o tre giorni, tanto l'han cercato, so addolarotato ma, bastava 'nn''sse là!

LA MOGLIE VIRTUOSA

di MARISA CHIODINI

Prima parte

(Tre amici boscaioli, dopo aver lavorato nel bosco, si siedono sotto a un albero per fare colazione e parlano)

TONIONE: (levando da una sacca un pezzo di pane e formaggio) Oh che fème! Ho lavóro tutta la mattina, ma mo m'arpóso e m'arfocello, la mi' Marghera m'ha prepèro un bel pezzo de pène e de formaggio e anco un bel goccio de vino.

BISTONE: (levando anche lui la sua colazione) La mi' Maria me c'ha messo un tegamino de fagióli e una bella salsiccia, eppù anco el vino. PASQUALACCIO: (levando la sua colazione: una cipolla e un pezzo di

pane, si mette a mangiare e sta zitto) TONIONE: Pasqualaccio che magni? Pène e cipolla? La tu' moglie en s'è sudèta a preparatte la colazione!

PASQUALACCIO: E' che stamene se sintìa póco béne e alora gl'ho ditto de stè un po' più a letto e cusì ho preso quel ch'ho tróvo.

BISTONE: Non per fè i fatti de l'altri, ma anco ieri e ierdelà hè magno la cipolla. Me sembra che la tu moglie en sirà che è 'n po' carogna e ala mattina glie pièce a durmì?

PASQUALACCIO: No, da un po' de tempo se sente póco béne, sionnò ce pensa a me, e me vu' béne.

BISTONE: Certo che le donne te fano mille muine, ma en quanto al béne mica se pu' esse propio sicuri!

PASQUALACCIO: Îo so' sicuro! Ammetto che la mia è un po' sfatichèta, glie pièce a durmì, ma ancora è giovana. Ce semo sposèti da póco, en c'è avezza a le facende de chèsa, ma pièn pièno empararà. Ma so' siguro che la mi' Isolina me vu' béne, eppù è bella e c'ha 'na virtù che en ce l'ha nissuna donna. Ce l'ha glie ebbasta.

TONIONE: Eh che sirà mèi! Ai tu amici el pu' di'.

PASQUALACCIO: Fusse matto!

BISTONE: Ce vu' póco a capillo: è bella, glie pièce stè a letto, che sirà?

En ce vu' d'èsse dottori per capillo.

PASQUALACCIO: Ho capito quel che tu pènse. Certo che è 'na moglie che gne manca gnente e a letto è quel che pu' esse, ma en c'è bisogno d'èsse scostumèti e pensè chissa che. Queste sòn facende che riguardono noaltri soli.

TONIONE: Si 'nnè testa la virtù, che sirà? Una brèva cóca ennè sicuro, si 'n te prepèra manco la colazione. En quanto al cucì e al'arsettè, me sembra che 'sti calzoni sòno amannèti mèle e 'ste toppe sòno 'n po spricise. (Continua)

Ristorante Pizzeria

Siamo aperti dalle ore 17:00 fino a tarda notte. Su prenotazione, siamo aperti anche a pranzo.

Anche asporto Bar Birreria

Chiusura settimanale: lunedì VIA XXV APRILE, 45 CAMUCIA (AR) - TEL. 0575.62122

MASSERELLI GIROLAMO

INSTALLAZIONE E ASSISTENZA IMPIANTI DI RISCALDAMENTO, CONDIZIONAMENTO E TRATTAMENTO ACQUA



A ESTEVELONI LA CULTURA PILLA CLIMATIZZAZIONI PROGETTO COMFORT

V.le G. Matteotti, 95

Tel. 0575/62694 - Cell. 335/6377866 52044 Camucia (Arezzo)

'L lèdro fortunèto!!!

di ZENO MARRI

Avea le mène¹ longhe...era un gran lèdro, si per chèso de giorno nn'ea robbèto² la giornèta nun gne sembrèva in quèdro³ e calche volta da lètto era arsaltèto⁴!!

Riprìa le casseforti senza chiève, te ripulia le tasche con dó deti⁵, quande che vìa a preghère giù a la Piéve freghèva l'elemosene dei Frèti!!!

Murì, se presentò al gran tribunèle, a l'infèrno lo duvivon6¹ sbatacchjère, ma anco sta volta non gne vètte mèle

lo incaricònno de fè un agiornamento⁷ tu l'ultimi sistemi del robbère a San Ragnéri⁸ armasto al cinquecento⁹!!

(1) mène=mani. (2) nn'a robbèto=non aveva rubato. (3) nun gne sembrèva 'n quèdro=non gli quadrava. (4) arsaltèto=saltato nuovamente=rialzato da letto. (5) deti=diti. (6) 'l duvivon sbatacchjère=lo dovevano sbattere. (7) 'n'agiornamento=un corso di aggiornamento. (8) S an Ranieri=una tradizione blasfema Toscana lo vuole protettore dei ladri (riferimento ad un famoso sonetto del Fucini "se non avesse il viziaccio di rubare S. Ranieri sarebbe un Santo di quei boni!!!). (9) armasto al cinquecento=rimasto ai metodi del '500.

(La poesia è tratta da: CHIANA CONTADINA - a luci rosse)



VENDITA ASSISTENZA = RICAMBI ====

CAMUCIA (Ar.) Tel. 630482





di Sonia Fabianelli

Abbigliamento Uomo - Donna

Via Lauretana, 42 - CAMUCIA di CORTONA (AR) Tel. (0575) 601933

FUTURE OFFICE s.a.s.

Via XXV Aprile, 12/A-B - CAMUCIA DI CORTONA Tel. 0575/630334



⊃ Creazioni Siti Commerciali - ⊃ Cataloghi su CD O Commercio Elettronico - O Lezioni di Informatica Materiale Multimediale

Viti Dr. Gabriele

www.lotoms.com

Tel. 0575/618737 - Cell. 380/3244818 - Fax 0575/618654 C.S. Montecchio, 65 - 52042 Camucia (Arezzo)

Intervista al Presidente Emilio Checconi

COMPAGNIA BALESTRIERI CORTONESI

Il 16 settembre a Cortona si svolge il "Primo campionato de li Balestrari", che vede come protagonista la Compagnia dei Balestrieri di Cortona, condotta dal presidente Emilio Checconi.

Proprio al Presidente abbiamo chiesto alcune notizie su questo primo torneo, sulla Compagnia e sull'arma stessa, la balestra, ed Emilio Checconi si è rivelato un grande appassionato e profondo conoscitore dell'argomento, nonché un vero affabulatore.

La prima cosa che viene in mente, da profani, è proprio questa: perché la balestra?

La storia è un poco lunga, perché in principio era... l'arco, che secondo alcuni autori nacque più di 10.000 anni fa nelle regioni dell'attuale Mongolia e si diffuse fra gli Egizi, gli Assiri, I Babilonesi, gli Ebrei... In seguito l'arco fu inserito in un sostegno di legno, e questa tu l'origine della balestra.

Gli antichi Romani usavano la balista, un'arma di grosse dimensioni che veniva usata nelle navi contro i nemici. Si trovano anche notizie particolareggiate in relazione alla battaglia di Montaperti, in pieno 1200, a cui parteciparono molti cortonesi che, cacciati dai Ghibellini aretini, si ritugiarono a Castiglion del Lago per poi unirsi alle milizie ghibelline in appoggio alle truppe senesi. Sotto la guida di Uguccio Casali 1300 armati cortonesi, fra cui alcune compagnie di balestrieri, a Montaperti si coprirono di gloria.

Ma lo stesso stemma araldico cortonese usato a Montaperti, costituito da un drago alato sovrastato da una stella, rimane nello stemma della nostra Compagnia dei Balestrieri, con l'aggiunta di due balestre che lo incorniciano. Ma secondo alcuni storici, l'origine dello stemma è addirittura più antica: infatti sembra che distinguesse la Legio Cortonensis ai tempi dell'impero romano.

Esistono riferimenti storici più semplici, che tutti possono vedere?

Ci sono molti dipinti ed affreschi, basta saperli guardare! Nel palazzo Comunale di Siena si può ammirare l'affresco di Lippo Vanni, che descrive la battaglia di Asinalunga, come si chiamava ancora nel 1300, in cui è rappresentato Francesco Casali, uno dei tre condottieri delle truppe senesi, seguito da una schiera di armati, cavalieri e balestrieri cortonesi. Per poter inviare un così grande numero di soldati in battaglia, si presume che Cortona fosse ben difesa da un numeroso esercito, composto anche da balestrieri, una componente molto importante dal punto di vista tattico.

Ma allora i balestrieri avevano un ruolo particolare all'interno dell'esercito...

Nel testo "Balestre e balestrieri medievali in Liguria", l'autore Nilo Calvini fa delle considerazioni che ci possono aiutare a caratterizzare meglio l'arma. La tradizione della balestra fu profondamente radicata a Genova, dove quello dei balestrieri era un corpo scelto, costituito da volontari che acquisivano questa particolare specializzazione, dovevano essere genovesi per nascita ed erano retribuito meglio degli altri soldati. Non possiamo dimenticare che la balestra era un'arma letale, molto

veloce e pratica e per questo Papa Innocenzo III la proibì durante il Concilio del 1139, permettendone l'uso solo contro gli "arabi infedeli"

A questo proposito alcuni autori riportano questo episodio: Re Riccardo Cuor di Leone restò ucciso per le ferite causate dal dardo scoccato da una balestra, e questo fu considerato un castigo divino, in quanto lui stesso aveva combattuto tutti i suoi nemici usando la balestra e contravvenendo così alle imposizioni della chiesa. Il dardo o verretta che perforò la corazza di Re Riccardo era a sezione quadrata, la più perniciosa, perché penetra profondamente nel metallo rispetto ai dardi a sezione circolare.

(distale). Davanti all'arma c'è la staffa, che serve per il caricamento, che poteva avvenire anche a cavallo. Il tiniere è fatto in legno di noce o pioppo, ed è riccamente intagliato e intarsiato con figure umane o animali, come il fauno o il coccodrillo. Ci sono bellissimi fusti rivestiti d'osso intagliato da veri artisti, ma si trovano solo nei musei.

Il dardo o verretta, può essere più leggero o pesante, a seconda della stagione. E' fatto di acciaio, legno e piume d'oca americana sono tutti materiali vivi , che risentono del clima; infatti il tiro è diverso se il clima è secco o umido. Il dardo raggiunge i 100 Km orari, un attimo se si pensa al piccolo bersaglio che dista 20



I balestrieri nel cortile di Palazzo Casali

Ma alla fine del 1100 anche la chiesa dovette capitolare e permise l'uso della balestra contro tutti i nemici.

Noi sentiamo parlare di tornei cavallereschi, ma esistevano i tornei fra i balestrieri?

Certo! Il libro "Balestrieri e balestre - guerra e gioco lungo il Tevere" di F.Polcri riporta un documento custodito nell'Archivio Storico di Fano, che descrive il rimborso spese di due cavalieri, che si recarono da Cortona a Sansepolcro per contendere il I Palio della balestra, che si svolse il 10 settembre 1400.

Quanti tipi di balestre esistono?

Fondamentalmente sono di due tipi. Quella usata nella nostra Compagnia è "manesca", cioè da braccio o da appoggio, cioè può essere sostenuta da una forcella o da un sostegno di fortuna, come un ramo. Pesa circa sei chili anche se, nei tempi antichi ci sono state balestre più piccole, di formato, per così dire, tascabile.

L'arma è composta da un tiniere, o fusto, di legno, dove c'è la scanalatura per la verretta, la noce di scatto, cioè il meccanismo che stringe la corda, e lo sgancio vero e proprio o manetta, per tirare. La mira si prende attraverso due mirini: uno vicino al balestriere (prossimale) e uno vicino all'arco metri del balestriere. Una balestra manesca riesce a tirare tre dardi mentre quella da banco effettua un solo tiro. Quelle da banco sono balestre più grandi, venivano usate solitamente per l'assedio, si riconoscono perché il militare tira stando seduto. Il lancio è più lento anche perché la carica avviene attraverso un martinetto mosso da manovelle.

Un articolo sulle riviste specializzate, come "Medioevo", riporta l'episodio dell'assedio alle postazioni di Ossaia da parte di balestrieri perugini, che avevano un deposito di 50.000 verrette di varie dimensioni e centinaia di archi e corde per le sostituzioni. Evidentemente i balestrieri cortonesi avevano un quantitativo simile di materiale bellico. In pratica, sino alla fine del '500 la balestra era l'arma più pericolosa, perché era in grado di perforare l'armatura; da quell'epoca cominciò ad essere progressivamente sostituta dal fucile.

Quando è iniziata la vostra avventura come Compagnia Balestrieri Cortonesi?

Nel 1992 è stato depenalizzato l'uso della balestra, e due anni dopo, nel 1994, è nata la nostra Compagnia, che è iscritta alla Lega Italiana Tiro alla Balestra e conta attualmente 24 iscritti ed alcuni simpatizzanti. Gli iscritti devono essere maggiorenni, considerata

la pericolosità dell'arma.

Alla Fortezza del Girifalco c'è un campo fisso per l'allenamento, con il piccolo bersaglio a 20 metri

Quest'estate, le balestre e le armi esposte alla Fortezza durante le manifestazioni organizzate dal Comune e dall'Associazione AION Cultura, erano balestrieri cortonesi. Siamo anche balistrari, cioè costruttori, perché dopo le prime, che provenivano da Sansepolcro, abbiamo cominciato a costruire le balestre da noi, su modelli e disegni d'epoca; cambiano a volte gli intarsi, che dipendono dall'abilità e dal gusto personale. L'arco è forgiato e temperato dal fabbro, quindi io ed altri quattro balistrari aiutiamo il balestriere a completare l'arma. I dardi sono preparati dal tornitore e le varie parti sono assemblate da noi balestrieri.

Quale rapporto c'è fra la giostra dell'Archidado e la Compagnia Balestrieri?

Durante la Giostra ogni Quintiere ha i suoi balestrieri, che si sfidano, ma per il resto dell'anno la Compagnia sfila e gareggia con i propri colori, che sono il bianco e il rosso, propri costumi e in più una serie di alabarde, pugnali, spade ed asce forgiate per le occasioni speciali. Per il Torneo del 16 settembre sono stati selezionati sei balestri eri, più uno di riserva, per la balestra a braccio e per quella a banco; dopo la sfilata si svolgerà la gara e si vedrà chi è il miglior balestriere, che farà vincere così anche la propria città. Al Torneo partecipano in tutto 14 città, molte delle quali ospitano i loro tornei di balestrieri. I balestrieri della Compagnia si esibiscono spesso nelle zone limitrofe e hanno partecipato a molti tornei a Mondaino, in provincia di Rimini, a Gualdo Tadino, a Bettona, a S.Fermo della Battaglia, in provincia di Como e persino negli Stati Uniti. Purtroppo non possiamo partecipare a tutti i tornei a cui siamo invitati perche tutti i balestrieri hanno impegni di lavoro, e questo è sicuramente un peccato. Sarebbe veramente bello avere maggiore disponibilità di tempo!

Per concludere?

Vorrei far notare lo sfondo del manifesto preparato per il Torneo: è il S. Sebastiano dipinto nel 1400 dal Signorelli: intorno al martire e sullo sfondo ci sono alcuni balestrieri impegnati a caricare l'arma e a prendere la mira.

Devo ammettere che solo l'occhio dell'esperto svela e analizza i balestrieri: io sinora avevo notato solo il martire, senza prestare molta attenzione ad un'arma che, nel suo piccolo contribuisce a ricostruire e narrare la storia dell'umanità.

M.J.P.

Programma In piazza Signorelli il 16 settembre 2001 Primo Campionato

In piazza Signorelli il 16 settembre 2001 Primo Campionato
de li Balistrari con tiro con la balestra antica manesca. Partecipano
i balestrieri di: Cortona, Mondaino, Mondavio, Amelia, Assisi,
Gualdo Tadino, Iglesias, Lucca,
Norcia, Pisa, Roccapiatta, Terra
del Sole, Ventimiglia, Volterra.
Quattordici squadre per un primo
campionato italiano che sicuramente susciterà l'entusiasmo, l'interesse, ed il tifo non solo dei cortonesi ma di quanti verranno al

seguito delle rappresentanze.



a cura di

a cura di MARIO GAZZINI

"Capodanno Filatelico 2002" a Riccione dal 31 Agosto al 2 Settembre 2001: ricorrenza scrupolosamente rispettata.

Sono stati consegnati ufficialmente i nuovi cataloghi con una buona partecipazione di pubblico, specialmente nella giornata di sabato 1° settembre, ma non con "il pienone", probabilmente causa il fine settimana del passaggio del turno di agosto delle ferie estive. Abbiamo con piacere notato un concreto riordino alle strutture adibite all'esposizione filatelica, ubicazione corretta degli ambienti con particolare riguardo ai percorsi dei visitatori, ottima climatizzazione dei saloni (cosa a cui dò molta importanza per la salute del francobollo...., ma soprattutto per quella degli addetti ai lavori), disposti nei tre piani del palazzo, con uso di ascensori, sonorizzazione ricercata degli ambienti, onde evitare al massimo elementi di disturbo acustico ristrutturazione tecnica del salone delle conferenze televisive e per gli incontri fra specialisti del settore: tutto questo ha fatto del "Palazzo del Turismo" di Riccione un vero gioiello di modernità, da non invidiare nulla a quelli più gettonati di Ginevra (che conosco) o di altre città-convegno europee, con note di indiscusso livello organizzativo.



53ª Fiera internazionale del Francobollo. 40ª Esposizione Filatelica Internazionale "Europa"

Così, anche in questa maniera, è stato rispettato il ruolo della manifestazione collezionistica, offrendo una forte immagine istituzionale di Riccione, soprattutto verso quei Paesi Europei, che sono bacino tradizionale dei flussi turistici verso la Riviera Adriatica: l'organizzazione ha centrato in pieno questo obbiettivo, evidenziando un tocco professionale di buona caratura. Il visitatore ha potuto quest'anno usufruire anche di un vasto parcheggio, adiacente al Palazzo della Fiera, aggiungendo così, alla funzionalità descritta una nota interessante di comodo. Il lettore scuserà la parte descrittiva su cui mi sono dilungato, ma in realtà anche questa completa il motivo dell'ottima immagine della manifestazione, da ogni parte ricordata.

L'emissione dei nuovi Cataloghi 2002 ha poi fatto il resto: con precisione.... svizzera, Bolaffi, Sassone ed Unificato, hanno presentato i loro gioielli commerciali, perché tali li ritengo, in quanto hanno realizzato, oltre che dal lato tipografico, rarità editoriali di alto valore, mantenendo in linea di massima anche la spesa di acquisto su livelli medi. Novità assoluta del mercato mondiale filatelico: i prezzi dei francobolli sono espressi in EURO! Anche i francesi con il loro Yvert et Tellier hanno omaggiato della loro presenza la ribalta filatelica riccionese, con una nota particolare che abbiamo il piacere di evidenziare; i francobolli sono catalogati in ordine cronologico, per categoria e per paese, mentre per le quotazioni hanno attuato una tabella di conversione Lire>Euro per l'Italia, e così per le altre nazioni -FF per la Francia, £. per l'Inghilterra, DM. per la Germania, FB. per il Belgio, Pes. per la Spagna-. Entrando piano piano nel vivo dello studio dei prezzari usati, vi posso tranquillamente far notare come le valutazioni da noi date, in generale abbiano avuto conferma, con una nota di mantenimento globale di quelle dell'anno precedente, ed un sensibile rialzo che va dal 15% sino ad un ristretto 25-30% (solo in alcuni casi come Regno Antico d'Italia e Colonie Italiane): tutto ciò conferma che le informazioni ricevute in precedenza, avevano una concreta base di realtà, che mi fa sperare in una fonte valida, a cui potrò attingere in futuro.

Tra le note liete ho notato un aumento della presenza, rispetto alle volte precedenti, di giovani, interessati oltre che all'Italia, anche a S.Marino (e qui rientra l'intelligente politica Sammarinese rivolta ad emissioni di valore storico e limitata quantitativamente, accessibile a tutte le tasche, comprese quelle del giovane studente); motivo questo interessante per il Ministero, con la speranza che ne colga l'occasione! Gli scambi fra Operatori di settore, commercianti e filatelici sono stati intensi nel pomeriggio del sabato; ho incontrato personaggi della Filatelia Nazionale di grande importanza come Bolaffi e la sua équipe, da cui ho appreso notizie interessanti sull'andamento del mercato, sulle novità che si stanno preparando anche a livello di Consulta nazionale, per cui recepisco lo stato di movimento in positivo che si sta attivando. Ho notato con piacere l'affluenza agli stands esteri, come quello dell'ONU, quello della Slovenija, dell'Irlanda e delle Isole del Canale (Faeroer, Guernsey, Man, Jersey), che, specie per le ultime c'era un disinteresse globale: sicuramente anche su questi era calata l'ombra di politiche governative sbagliate, dove si guardava, come sta succedendo spesso, ad impinguare le casse dell'erario, senza porre alcuna base costruttiva di richiarno. Comunque sia, anche questo appuntamento, direi uno dei più importanti dell'anno, è giunto alla sua conclusione; il giudizio generale è senz'altro positivo, anche, e ripeto, che maggior presenza di filatelici avrebbe sicuramente impresso più prestigio al Convegno ed incentivato incontri di opinioni diverse per un medesimo argomento, che, secondo il mio modesto parere, sono determinanti per la riuscita di un successo pieno.



Via La Dogana, 27 - 52040 Pergo di Cortona (Ar) Tel. 0575 61.41.43 e-mail:ecop@libero.it

UNA SOLARE, TIMIDA E NASCOSTA CANTERINA: LA CICALA

arlare di Cicala può suscitare nelle persone una espressione ironica e maliziosa soprattutto per l'abuso che spesso viene fatto del termine entomologico nel gergo popolare.

In realtà la Cicala è un piccolo insetto appartenente all'Ordine dei Rincoti (o Emitteri), Sottordine Auchenorrinchi, Famiglia Cicadidi (non vi impressionate per queste doverose precisazioni tassonomichel)

Nel mondo esistono circa 1500 specie di Cicale che diversificano per caratteristiche morfologiche e per tonalità di produzione del suono, ma quelle più diffuse in Italia sono due e precisamente:

• Cicada orni (Cicala dell'omiello);

2 Lyristes plebeius (Cicala comune).

Queste con il loro "frinire" segnano l'inizio dell'estate e inebriano la quieta campagna con un baccano carnevalesco.

Il loro suono è davvero bizzarro perché in vicinanza è paragonabile ad una sega ad altissima velocità che incontra dell'acciaio puro mentre in lontananza sembra di sentire il trillo stridulo di un flauto.

E' straordinario poi il modo con cui esso viene prodotto: inizialmente tende ad aumentare di intensità fino a trasformarsi in un boato, per poi cessare improvvisamente morendo lontano con gemiti che diventano sempre più deboli

Questo rumore che per un amante della natura può essere interessante o persino gradevole, può tuttavia rappresentare un elemento di disturbo per le persone che si rifligiano in campagna per cercare pace e serenità in modo da rilassarsi psicologicamente.

In virtù del suo canto la Cicala è stata celebrata fin dai tempi più antichi da poeti e scrittori. In particolare gli antichi Greci nutrivano per questo insetto una sviscerata simpatia tanto che avevano coniato monete d'oro con la sua effige posata sulle corde di una cetra come simbolo della musica. Ad Atene poi la Cicala era anche il simbolo della nobiltà di stirpe tanto che chi ambiva discendere da un antico lignaggio portava tra i capelli una cicala d'oro.

I Greci, inoltre, come testimonia Aristotele, amavano le cicale anche per un altro motivo più prosaico: con le loro ninfe mature (impropriamente dette larve) preparavano uno squisito piatto. Questo uso culinario è diffuso anche in altri popoli come cinesi, malesi, indocinesi, australiani, congolesi e indios americani.

Le Cicale rappresentano un classico esempio di "diclagismo sessuale" nel senso che a frinire sono solo ed esclusivamente i maschi (chi l'avrebbe mai detto!) mentre le femmine sono tra le creature più silenziose della terra.

Nei maschi l'organo sonoro è situato all'interno dell'addome ed occupa gran parte di esso tanto che gli altri organi (apparato digerente, riproduttore, escretore,...) sono compressi in uno spazio molto angusto.

L'apparato sonoro è formato da due membrane ovali convesse somiglianti a piccoli tamburi e dette timballi che vengono azionate da possenti muscoli che si a cura di Francesco Navarra

dipartono dallo sterno.

Il suono generato dalla vibrazione dei *timballi* viene poi notevolmente amplificato da un enorme sacco d'aria che funge da cassa di risonanza.

Qual è la funzione del suono prodotto dai maschi? Probabil-



mente svolge una duplice funzione:

- quella di aggregazione, cioè di tenere uniti gli individui presenti su un certo territorio

- quella di richiamo sessuale verso le femmine per la copula.

Perché le Cicale cantano solo di giorno ed è molto difficile osservarle? Dovete sapere che tali insetti sono molto timidi e riservati ed è difficile localizzarli visivamente nelle piante sia a causa della loro colorazione che tende a mimetizzarsi con la corteccia delle piante ospiti e sia perché tendono a nascondersi alla nostra presenza volando via rapidamente con le loro robuste ali.

Le Cicale (al contrario dei grilli!) cantano solo di giorno perché avendo un habitus solare, di notte, l'assenza del sole le intorpidisce cosicché non riescono più a far vibrare i loro timballi.

Di che cosa si nutrono le Cicale? Tali Rincoti avendo un apparato boccale pungentesucchiante perforano la corteccia delle piante fino a raggiungere i tessuti floematici dove succhiano la linfa elaborata.

Questa loro attività trofica di solito non crea danni alle coltivazioni per cui non viene fatta nessuna lotta chimica, tutt'al più possono risentire negativamente di interventi fitoiatrici fatti contro altri fitofagi.

Come si articola il loro ciclo ontogenetico? Le Cicale sono insetti eterometaboli cioè a metamorfosi diretta comprendente i seguenti stadi di sviluppo: Uovo...Neanide...Ninfa...Adulto

L'accoppiamento avviene durante l'estate e le femmine feconde depongono fino a 400 uova in circa 40 cellette (contenenti ciascuna 10 uova) lunghe circa 1 cm, quasi equidistanti, scavate con l'ovopositore sderificato sugli steli di piante erbacee appassite, su ramoscelli secchi. Di solito dopo i primi temporali di fine estate, tutte gli adulti muoiono.

Verso fine ottobre-novembre saranno le uova deposte nelle piccole cellette che schiudendosi origineranno delle piccole neanidi cui spetterà la funzione di perpetuare la specie nel tempo. Queste infatti poco dopo la nascita escono dalle cellette e si lasciano cadere per terra dove per mezzo delle loro due robuste zampe fossorie anteriori scavano profonde gallerie nel suolo ove vi rimarranno per circa 4 anni (addirittura per 17 anni nel caso della "Cicala dei diciassette anni" che vive in America) nutrendosi della linfa sottratta alle radici delle piante.

Al 4° anno di vita ipogea termina il lungo periodo underground con la trasformazione della neanide in ninfa. Quest'ultima al sopraggiungere della primavera scava un lungo pozzo verticale per risalire in superficie e trasformarsi in adulto che sfarfalla all'aperto alla fine di una notte serena intorno al solstizio d'estate.

Hanno nemici le Cicale? Moltissimi tanto che devono stare molto all'erta perché i predatori o i parassitoidi sono sempre in agguato. Molto ghiotti di Cicale sono gli uccelli, i rettili, i ragni, le cavallette (Tettigonia viridissima), alcuni Imenotteri Calcididi oofagi (piccole vespe le cui larve parassitizzano le uova)...

In conclusione, questa innocua, timida, solare canterina con i suoi gratuiti concerti che ci offre rappresenta sicuramente un elemento folkloristico nello scenario agreste tanto che possiamo affermare: che estate sarebbe senza il canto della Cicala?

Graziano Tremori

NUOVA CLASSIFICAZIONE E NORME SEVERE SULLA DENOMINAZIONE D'ORIGINE

i quale Paese è l'olio del supermercato? Semplice: quello dove sono nate e state raccolte le olive. Ma per Bruxelles non è così, almeno fino a qualche giorno fa, vale invece il luogo della molitura. Gioè secondo le norme europec si può definire made in Italy un olio ottenuto da olive importate, purché frante in Italia. Dopo quasi tre anni di solitario braccio di ferro con l'U.E., l'Italia è riuscita a trovare altri alleati quali la Francia, la Grecia, il Portogallo e la Spagna.

Da poco il Parlamento Europeo ha chiesto ufficialmente all'esecutivo comunitario la modifica della norma che lega l'origine dell'extravergine alla fabbrica invece che alla terra dove nasce la materia prima. Un importante passo in avanti per la difesa della qualità. Quindi riforma dell'ocm secondo le seguenti indicazioni: primo, vietato miscelare oli di oliva con altre materie grasse. Secondo, nuova classificazione: nella categoria "naturale" entrano vergini ed extravergini, mentre nella "standard" gli oli raffinati. Terzo, l'origine del prodotto è collegata al luogo di produzione delle olive e non più a quello di lavorazione. Quarto ed ultimo, le organizzazioni dei produttori d'ora in poi dovranno impegnarsi per migliorare la qualità e concentrare l'offerta del prodotto sul mereato.

Entro la fine dell'anno, quindi, sugli scaffali dei negozi e dei supermercati potremo gia trovare indicazioni più chiare sull'olio di oliva. Ecco come potrebbero cambiare le etichette e che cosa questo potrà significare per i consumatori.

- DEFINIZIONE. Per olio di oliva si intende quello ottenuto a partire dal frutto dell'olivo. Un legame così stretto tra prodotto agricolo e prodotto trasformato era stato reclamato fino ad oggi solo per latte e burro. Ed è anche per questo che a Strasburgo si è deciso di legare la denominazione di origine dell'olio extravergine al Paese da dove proviene la materia prima. Ma il consumatore deve essere anche garantito perché il prodotto che gli viene venduto come olio di oliva sia davvero tale. Questo significa controlli per scoprire eventuali falsi per la qualità: acidità, presenza di perossidi, cere, trigliceridi. Su questi parametri dovrebbe essere avviato al più presto un monitoraggio fra gli oli prodotti nella U.E.

MISCELE. Non sarà più ammesso aggiunte all'olio di grassi di provenienza diversa rispetto alle olive, anche se di origine vegetale. Saranno quindi vietate anche le miscele con olio di nocciola(definito spesso oliver oil) oppure quelle con altri semi.

QUALITA'. Gli oli di oliva verranno suddivisi in due grandi categorie a secondadella loro tipologia e qualità: saranno definiti "naturali" gli oli extravergini di oliva (acidità da 0.8 a 1%); gli oli di oliva vergini (acidità fino all'1.5%). Si ottengoL'olio di oliva cambia classe

no entrambi mediante prima spremitura nel frantoio e differiscono solo rispetto al grado di acidità. Saranno invece etichettati come "standard" quegli oli di oliva che oggi definiamo lampanti o di sansa, cioè prodotti raffinati e tagliati con olio di oliva vergine per rimediare in qualche modo alla perdita di qualità dovuta al sistema di trasformazione. Hanno una acidità superiore al 2%.

ORIGINE. Con le nuove norme, in etichetta andrà indicata l'origine delle olive. Se un olio extravergine viene prodotto da olive tunisine, spagnole ed italiane, lo si dovrà scrivere chiaramente insieme alla relativa percentuale. Esempio: ottenuto da olive spagnole (30%), tunisine (10%), italiane (60%), e lavorato nel frantoio "Tizio" o "Caio". Questo, se da un lato

servirà a frenare la concorrenza sempre più agguerrita degli oli di oliva californiani, dall'altro, sarà utile al consumatore che potrà scegliere il prodotto che preferisce basando finalmente su quanto detto in etichette.

DOP e IGP. La nuova etichetta d'origine non toglierà nulla alle attuali denominazioni: la DOP (denominazione di origine protetta) e IGP (indicazione geografica protetta) resteranno al vertice della classifica degli extravergini italiani. In questo caso non solo si tratta di oli ottenuti esclusivamente da olive nazionali, ma ci si riferisce anche a una determinata zona ben precisata nel disciplinare di produzione, e che proprio per questo hanno ottenuto un marchio di qualità in sede europea.

Francesco Navarra

S SSEWONIONI METEOROLOGICHE

Si dice che sono mutate le stagioni, che non è più come una volta. Sarà.... Ma proprio l'altro giorno, guardando riviste ed appunti di altri tempi, ho notato che anche nel 1800 e giù di li fece un gran caldo. Se qualcosa di cambiato c'è, sono forse i tempi del caldo, spostati quest'anno più sul mese di agosto.

Proprio quest'anno agosto ha mostrato le caratteristiche pure di solleone con punte di 34° C. segnati dal termometro e circa 380 C. sentiti dall'organismo per l'alto tasso di umidità presente nell'aria. Insomma un caldo africano che a renderlo insopportabile, appunto, è stata l'umidità che fa sentire al corpo una temperatura maggiore di quella reale. E' l'effetto dell'anticiclone africano. Scarse le precipitazioni durante tutto il periodo. Una prima apparizione di esse si è verificata verso il giorno 21 a causa di una perturbazione atlantica e infine verso la fine del mese durante la quale è stato avvertito un forte abbassamento della temperatura che, in linea generale, è stata registrata in aumento rispetto alla media stagionale e a quella registrata nell'agosto 2000. Si può dire che il tempo è pazzo: sbalzi come quelli registrati sul finire del mese in genere portano a malesseri quali l'insonnia e dolori muscolari. Questi sbalzi, come dicono gli esperti, sono dovuti all'effetto della "burrasca di Ferragosto", vale a dire di quella perturbazione atlantica di fine agosto che dura uno o due giorni e che ogni anno pone fine all'estate. In genere si presenta intorno al 24-25 agosto ma quest'anno si è spostata di qualche giorno. A far calare le temperature sono state le masse d'aria fresca che si sono distaccate dal Nord-Atlantico. Durante tutto il periodo sono stati registrati 4 casi di vento e un DATI STATICI

Minima: 15 (-1), massima: 34.2 (-0.8), minima media mensile: 18.8 (+1.5), massima media mensile: 31.3 (+0.6), media mensile: 25 (+1), precipitazioni: 17.99(-10,77). LE CIFRE IN PARENTESI INDICANO GLI SCARITI DI TEMPERATI RA RIFETI AL PERIODO PRESO IN CONSIDERAZIONE. Francesco Navarra

GIORNO	TEMPERATURA		VARIAZIONI Al 2000		PRECIPITAZIONI In Millimetri	UMADITÀ %		ASPETTO DEL CIELO	AGOSTO
	Min	Max	Min	Max		Min	Max		2001
1	19,1	34	+1.7	+3		62	30	Sereno	
2	20.7	33	+2	+2		60	28	P.Nuv.	
3	20,4	34.2	+1,3	+3,2		60	30	P.Nuv.	
4	22.6	33	+3.3	+5.5		60	35	P.Nuv.	
5	20.7	31.4	+21	+7.7		60	30	P.Nuv.	
6		31-5,3	+0.1	+6		68	35	Nuv.	
7	18.4	31.2	+2.4	+5.4		65	35	P Nuv.	
8	18.5	30,8	+2,5	+3.3		60	32	Sereno	
9	19,5	32,3	+3,2	+3.1		65	30	Sereno	
10	20	32,8	+1.9	+2.8		68	30	P.Nuv.	
11	18	26.8	-0.7	-4.2		65	30	Nuv. Var.	
12	16,5	27	-2.1	-3.5		60	32	Nuv. Var.	
13	15,6	29	-3.4	-1.8		60	30	P.Nuv.	
14	15	31	-4.5	=		60	28	Sereno	
15	15	31.8	-4	+0.8		60	28	Nuvoloso	
16	19.5	34	+0.5	+4		60	32	Nuv.	
17	19	34	-1.5	=		65	40	Nov.	
18	21	30	-	-4.2		68	42	P.Nuv.	
19	19.5	32.5		-1.6		65	40	Nuv.	
20	19	30,5	-1	-4		70	48	M.Nuv.	
21	20	30	+2	-5	3,52	80	55	M.Nuv.	
22	17.5	29,5	-0.5	-5,5		78	508	M.Nuv.	
23	19	30,8	+12	-4.2		70	45	Nuv'	
24	19 3		-1	-2,7		68	42		
25	19,5	33	+0.5	-1		63	38	P.Nuv.	
26	20	33	+2	+0.9		60	30	Sereno	
27	20	33,5	+1	+1,3		60	25	Sereno	
28	19	32	+0,5	+3		68	40	Nuv.Var.	
29	18	32,5	+2.8	+3		70	38	M Nuv.	
30	17	29	-0,3		11,58	88	65	M.Var.	
31	17	24.8	-1,98	+2,3	2,89	90	70	Nuv.Var.	





"Angelo Vegni" Capezzine 52040 Centoia - Cortona (Arezzo)

> Centralino 0575/61.30,26 Presidenza 0575/61.31.06 Cantina: Tel. Centralino Fax 0575/61.31.88 e-mail: vegni@tin.it



ESTATE IN FORTEZZA? SI', GRAZIE!

assata, ahinoi, abbondantemente gran parte della stagione estiva, mentre già tra i suoi ombrosi cipressi si allungano le ombre settembrine, per la Fortezza del Girifalco è tempo di verifiche e lo stesso per le iniziative culturali che lì sono state organizzate su progetto e realizzazione della cooperativa AION CULTURA di Cortona.

Solo accennando all'ottima riuscita che ha avuto la mostra fotografica tuttora in esposizione "Colture e Culture" di Duilio Peruzzi, realizzata a cura del Fotoclub Etruria, e al fatto che le presenze stagionali sono di fatto pressoché raddoppiate rispetto al 2000 nonostante l'apertura stagionale ritardata da problemi di manutenzione straordinaria, due sono stati gli eventi promossi e organizzati da AION per l'estate 2001, con il patrocinio e in collaborazione con l'Amministrazione Comunale: le degustazioni di prodotti tipici della Valdichiana e la manifestazione "Medioevo in Fortezza: una finestra su Cortona nel XIH sec.". Sia le une che l'altra hanno riscontrato una riuscita di gran lunga superiore alle aspettative e di questo si deve ringraziare anche una importante componente cittadina che sono state le Associazioni di Categoria e quelle no profit, le quali hanno aderito con prontezza ed efficacia all'invito a partecipare.

Le degustazioni (quattro appuntamenti tra luglio e settembre) hanno permesso alle aziende partecipanti di presentare i propri prodotti ad un pubblico certo meno specifico, ma di grande respiro quale quello che ha visitato la Fortezza e quindi di farsi conoscere in un contesto diverso ma storicamente rilevante e, al tempo stesso, alla Fortezza di offrire un qualcosa in più al proprio pubblico, legando cultura storica ed alimentare in un unico momento. Uno "scambio di piaceri", dunque, tra Fortezza ed attività produttive nell'unico obiettivo finale di legare indissolubilmente - come è giusto che sia - le tradizioni enogastronomiche della Valdichiana cortonese alla storia della città di Cortona e del suo territorio. Un grazie quindi alle Aziende che hanno partecipato (Coop. Agrizoo, Azienda Agraria Baldetti, Azienda Agricola S. Stefano, Soc. Coop. Dal produttore al Consumatore, Azienda Agraria Salvadori), alle Associazioni di Categoria e all'Assessore Nevio Polezzi che ha fatto sua l'iniziativa "sponsorizzandola" in prima persona con gli agricoltori.

Ma è stata soprattutto la manifestazione medievale ad avere riscosso un ottimo successo di critica, non solo del pubblico dei turisti ma anche - cosa quasi eccezionale per la nostra città - degli stessi Cortonesi i quali, da sempre affezionati alla loro Fortezza ma ormai un po' lontani da essa, hanno partecipato con entusiasmo ai tre giorni della kermesse.

Dal 3 al 5 agosto infatti, nella cornice di una Fortezza tornata ai suoi effettivi splendori, allestita in foggia medievale, vestita e truccata per l'occasione (e quindi quasi irriconoscibile!), si sono succeduti spettacoli ed intrattenimenti che hanno richiamato qualcosa come oltre cinquecento persone.

L'intento generale è stato quello di ricreare un mondo medievale per cui il visitatore, entrando in Fortezza, venisse improvvisamente risucchiato indietro di almeno sei secoli e si sentisse partecipe di un mondo ormai perduto. Ecco perché a fare da cornice a tutte le varie iniziative ci sono stati sempre sia i figuranti del Gruppo Storico dell'Archidado, i balestrieri, i tamburini, le dame e i cavalieri, sia gli artigiani e gli artisti impegnati in mestieri antichi come il vasaio, il fabbro, il falegname, il canestraio (un ringraziamento doveroso, a questo punto, va a "Il Cocciaio" di Cortona, Giovanni Podi, Bruno Gnerucci, Silvano Gavilli).

Così dunque le porte del XIII secolo a Cortona si sono idealmente aperte venerdì 3 agosto e, sul piccolo palcoscenico posto nel cortile interno della Fortezza, hanno dato prova di sé i Balestrieri e gli Armigeri della Compagnia dei Balestrieri di Cortona, suppor-

anche domenica sera. Nella giornata di sabato, iniziata con visite in costume alla Fortezza, tutto il fascino di una vera atmosfera medievale è stato ricreato dalle musiche antiche magistralmente suonate da Alessandro Bruni ed Anna Rossi nonché dal Recital "Amor sacro amor profano", insieme di poesie (lette da Nora Raddi e Mario Bocci) e canzoni (interpretate dai Cantori di Cortona) dal XIII al XV secolo adattato e diretto da Franco Sandrelli. Ad animare la scena hanno contribuito efficacemente i membri della Compagnia "Il Cilindro" di Monsigliolo. Infine domenica 5 agosto gli spettacoli hanno visto al centro dell'attenzione il Gruppo Storico dell'Archidado che, tra giochi di bandiere e duelli di spade, ha riproposto il fascino coinvolgente del Corteo Storico.



tati dai Tamburini e dagli Sbandieratori del Gruppo Storico dell'Archidado di Cortona. La seconda parte della serata ha invece visto tutti, pubblico ed organizzatori insieme, dilettarsi e cimentarsi nella rivisitazione di Danze dell'Europa Medievale animate a cura dei Ricostruttori di Farneta: un momento estremamente divertente ed anche istruttivo che si è ripetuto, visto il suo successo,

Per tutte e tre le giornate, inoltre, come in ogni castello medievale che si rispetti, hanno fatto bella mostra di sé gli splendidi ed austeri falconi di **Paolo Fontani**, esperto (ed ormai famoso) nell'arte della falconeria.

Questa in sintesi la scaletta del week-end medievale. Ma la sostanza è andata ben oltre. Nell'organizzazione di questa manifestazione, AION CULTURA infatti è stata affiancata in modo determinante sia da Franco Sandrelli, in qualità di Direttore Artistico, che dal Consiglio dei Terzieri di Cortona i cui membri hanno entusiasticamente aderito all'iniziativa ed anzi l'hanno arricchita in modo straordinario. E' a loro e alla loro abnegazione e passione "cittadina" che va gran parte del merito della riuscita di questa iniziativa; a loro e, naturalmente, all'Amministrazione Comunale che l'ha appoggiata fin dall'inizio.

Una stagione quindi senz'altro positiva per uno dei monumenti più significativi di Cortona, simbolo della città e della sua importanza.

Certo, si dirà, molto ancora c'è da fare soprattutto per quello che riguarda la fruibilità della Fortezza nella sua integrità, bastioni e cannoniere compresi, ed anche "in notturna" il che è assolutamente vero; tuttavia già essere riusciti a riavvicinare l'opinione pubblica cortonese alla Fortezza non tanto - o non solo - lamentandone i difetti ma ridandole un po' di fasto e di vita vissuta è una mèta che già da sola avrebbe meritato tutto l'impegno che comunque l'organizzazione della manifestazione ha richiesto. Inoltre l'Amministrazione garantisce che già dal prossimo anno porzioni sempre più ampie della Fortezza verranno riconsolidate e, quindi, riaperte al pubblico... Come dire: una ciliegia tira l'altra!

Intanto la speranza degli organizzatori di AION CULTURA è che questo evento, migliorato senz'altro e perfezionato nella sua presentazione, non cambi nella sostanza, resti un momento significativo di coesione tra forze cittadine diverse ma tutte ugualmente interessate alla promozione culturale della città e non solo venga riproposto nel 2002 ma possa diventare una delle attrattive turistiche estive annuali e ricorrenti della città di Cortona. In tal senso, il successo della prima edizione fa ben presagire!

Eleonora Sandrelli

Un momento solenne il 30 settembre 2001

LA CONFRATERNITA DELLA MISERICORDIA FA FESTA

ella lettera che il governatore Silvio Santiccioli, della Confraternita di S. Maria della Misericordia di Cortona ha inviato a tutti gli iscritti, si legge la motivazione del rinvio della festa che avrebbe dovuto tenersi qualche mese fa.

Le motivazioni sono concrete e derivano dal fatto che si è dovuto attendere l'arrivo della nuova autoambulanza che è stata donata dalla Banca Popolare di Cortona.

Doveva essere pronta nei primi di gennaio, è stata invece consegnata solo nel mese di aprile ed è stata presentata ai soci della Banca Popolare di Cortona, durante la loro annuale assemblea di bilancio.

L'arrivo anche del periodo delle ferie, ha indotto il Consiglio a rinviare questa festa appunto che alla fine del mese di settembre per consentire a tutti giuste vacanze, ma soprattutto per avere la certezza di offrire l'opportunità a tutti i confratelli della Misericordia di essere pre-

senti a questa manifestazione.

Per l'occasione verrà presentata ed inaugurata la nuova autoambulanza dono della Banca Popolare di Cortona ed anche la nuova autovettura che sarà utilizzata per tutti i servizi sociali ed è stata acquistata grazie all'impegno degli obiettori, dei volontari e con il contributo essenziale della famiglia di Icaro Boninsegni.

Nonostante la inaugurazione della nuova ambulanza essa non potrà essere immediatamente utilizzata perché occorre attendere il nulla osta della Regione. Speriamo che il tempo che intercorre tra l'esame di queste pratiche e la manifestazione di festa, sia utile per avere la firma che consenta al nuovo mezzo di essere pronto e disponibile per tutte le necessità dei nostri malati. Una considerazione: la Confraternita della Misericordia di Cortona, così come tutte le altre Confraternite del territorio comunale, regionale e nazionale hanno bisogno di tanti volontari che offrendo il loro tempo libero e qualcosa di più, possano consentire un svolgimento sereno ma impegnato in soccorso di chi soffre e di chi ci chiede aiuto.

Troppo spesso siamo in tanti ad avere aderito a questa organizzazione che ci sta nel cuore, ma troppo spesso al di là della modesta quota che ci viene annualmente richiesta, non abbiamo compiuto alcun sforzo per far crescere questa famiglia che è sempre più viene chiamata perché sempre più i nostri vecchi e i nostri malati hanno bisogno di aiuto ed assistenza.

Quindi una mano sulla coscienza e sul cuore con il proposito a partire dal 30 settembre di offrire qualcosa del nostro tempo libero alla Misericordia Cortonese.

Il programma prevede il ricevimento della autorità alle ore 10 in piazza Mitterrand, successivamente la S. Messa in S. Domenico, benedizione degli automezzi e convivio.

Labella poesia

Egloga - In lode della vita campestre

Del consesso civil fuggire i mali, goder silenzi e pace tutto solo, e negli orti ammirar candide ali che mostrano le pieridi nel volo.

Per le strade campestri e le carraie vagar senza una meta, senza fretta; arrestarsi a parlar con le massaie, udir lo spaccalegna con l'accetta;

indi rubar la mora nera al rovo, il chicco rubescente della vigna, scoprire il porcospin nel proprio covo od estrarre i pinoli da una pigna.

Chinarsi all'acqua pura delle fonti per spegnere la sete dei ricordi, mirar lontan l'azzurro de' mie' monti, di notte udir le rane e i loro accordi;

o sul plaustro salir, pien di pitture di santi e d'improbabili madonne, ingenue da veder, strane figure con cordoni da frati e lunghe gonne,

e il bifolco che sprona i suoi giovenchi mentre affonda del vomere la lama a formar solchi fondi e un po' sbilenchi, quella voce ascoltar ch'incita e chiama

con detti strani i candidi animali: "Va là Tiburzi, forza Fioravanti" da miti popolari, perché tali furo famosi nomi di briganti.

Oh! Veder la pettegola gallina ch'esce dal nido, forte schiamazzando, e la massaia, bianca di farina che la sottile sfoglia sta tagliando!

Sogno talora il dolce del passato fantasma della vita contadina, e dei pastori il vivere beato nei verdi prati o presso una cascina.

> O Titiro che all'ombra di quel faggio con la siringa moduli i tuoi canti e tenui note, nel tepor di maggio per l'aure mandi come fan gli amanti,

invidio te, l'amata tua Amarilli. Sogno la patria, quell'amata terra ove di notte fan concerto i grilli e grande nostalgia 'l cor m'afferra.

Vorrei esser con te, con quella greggia, nella terra che a me dette i natali, lorché 'l dì nuovo sopra i monti albeggia e il mattiniero uccel spiega le ali.

Vorrei tornar fanciullo, ma non lice rivivere più volte un'esperienza a noi, che della prima peccatrice, figli ed eredi siam per discendenza.

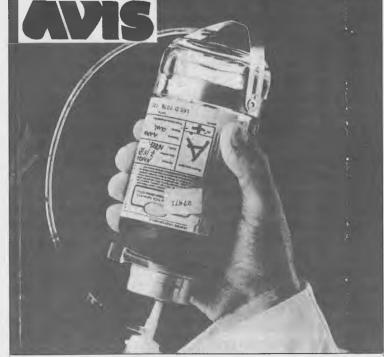
Loris Brini

Equilibri

Fragili equilibri mi sorprendono sull'orlo della vita e mi sospingono

del precipizio e la santità del ceilo.

Enzo Violetto



Donare sangue è una sana abitudine
Donare sangue è costante conoscenza della propria salute
Donare sangue è dovere civico ed atto d'amore
Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi: AVIS - Sezione

Comunale di Cortona. Tel. 630650 (Segreteria telefonica)

PER CHI SUONA LA CAMPANA UN'OCCASIONE PER ESSERE COMUNITA'

' calata la notte. Sul colle di S. Margherita da qualche ora non si avverte più il con il cuore gonfio di gioia, sono rientrati in famiglia dopo l'incontro con la Santa protettrice della

Il travertino che traccia il disegno architettonico della bella facciata della basilica non riesce a penetrare il denso buio che l'avvolge e l'opera di Giuseppe Castellucci sparisce per riapparire ai primi chiarori dell'aurora. Semcavalcate per lasciarci preziosi ricordi di storia, d'arte e di cultura.

Un folto bosco di lecci, cipressi ed alberi d'ogni genere ci impedisce di vedere Cortona alle spalle. Si direbbe che questa città secolare è un po' civettuola.

Quasi superba. Gloriandosi delle proprie origini etrusche, preferisce essere ammirata in faccia, cioè di fronte, ed così che dalla pianura la vediamo adagiata signorilmente tra le sue mura, su un contrafforte delle montagne che la separano dalla lontana valle



pre più splendida. La campagna verde, dorme e con lei tutti gli aninmali che hanno vivacizzata la lunga giornata. Le vie della sottostante città etrusca sono deserte.

L'ultima coda dell'inverno fa sentire ancora il suo morso, noioso, e che invita al calduccino della casa. Dal piazzale di S. Margherita non è possibile ammirare le luci le case, i palazzi, le chiese e i monumenti di questa città più unica che rara, dove le civiltà si sono acdel Tevere Giù, ai piedi della città, Camucia offre uno spettacolo meraviglioso di luci bianche, verdi, rosse: un "notturno" simile a quelli che si ammirano dagli aerei. Credo che non abbia niente da invidiare al panorama di Firenze visto da Fiesole.

E l'occhio spazia in lungo e largo per l'immensa Valdichiana, scoprendo quasi fino all'infinito paesi e casolari illuminati che creano uno scenario di incomparabile bellezza.

La notte silenziosa quassù al Santuario di S. Margherita, è davvero suggestiva e ricca di forti emozioni, che invitano alla riflessione, alla meditazione, alla gioia interiore anche chi non indossa un saio religioso. E' la quiete dello

Quando, quasi per incanto, il silenzio che ci circonda è rotto dal suono di una campana: don, don don. Sono le ore 21. Quel suono a distesa, e a quell'ora, per tanta gente è misterioso, ma non per i Cortonesi che in quell'istante ripensano ai loro Caduti delle ultime guerre spiritualmente "viventi" nella cappella votiva accanto al corpo incorrotto di Santa Margherita.

E' dal 1922, anno in cui fu solennemente inaugurato dentro la Basilica della Santa il sacrato in onore di chi offrì la vita per la Patria, che quella campana puntualmente, ogni sera, suona a distesa, richiamando all'attenzione di tutti l'eroismo dei nostri Caduti. Il suono di quella campana ormai fa parte della storia di Cortona. E' un invito alla preghiera per chi ha offerto, con onore, la vita per la Patria. Domani è un altro giorno. Chissà quanti impegni ci distrarranno facendoci dimenticare anche gli affetti più cari. Ma quella campana suona anche per noi, perché ricordiamo, con affetto e gratitudine, il sacrificio di tanti nostri fratelli. Fermiamoci un istante. Riflettiamo. E preghiamo.

Padre Ugolino Vagnuzzi Nella foto: E' la campana che alle ore 21 tutte le sere ricorda i "Caduti" ai cortonesi.



per le Famiglie", nata, a

Camucia nell'anno 2000

de precisamente nel mese

di Novembre, ha avuto un'otti-

ma rispondenza tra la gente o

meglio, ovviamente, tra le

fondatrice dell'associazione mi

illustrò, parve subito eccellen-

te, anche se erano com-

prensibili le molteplici diffi-

coltà cui si andava incontro:

un luogo idoneo per svolgere

le attività programmate, la co-

noscenza o pubblicità del pro-

getto, la disponibilità per una

competente assistenza (in

particolare per i mesi estivi),

l'oggettiva responsabilità che il

gruppo dirigente si andava a

prendere, la capacità di poter

attrarre culturalmente e so-

cialmente un minimo di fami-

glie che potessero dare avvio

all'iniziativa, avere infine sem-

pre idee rispondenti ed inno-

vative. Bene, tutto ciò si è rea-

lizzato. Hanno trovato la giusta

collocazione, anzi il program-

localizzazione dell'associazio-

ne. Per essere più espliciti,

presto mancheranno gli spazi

utili per continuare a dare

corpo ed anima a molti bam-

bini, che avranno difficoltà a

tornare alle precedenti con-

la ricerca di accettabili aree

dove far "vivere" esperienze

educative, didattico - sociali a

bambini che altrimenti vedran-

no restringersi attorno a loro

Allora si è fatta spasmodica

Ora però è venuta meno la

ma si è, via via, arricchito.

Il progetto che, una gentile

famiglie del nostro paese.

- Avviare un'utile e fondamentale collaborazione con alcune figure per il sostegno psicologo e infine poter affrontare le problematiche del rapporto: genitorebambino.

E' vero qualcuno si è già offerto per dare una mano, si è riusciti a trovare ospitalità anche se solo per qualche giorno la settimana, ma qui occorre una strategia continuativa, di tutti i giorni, per dare "respiro" costruttivo ad un gruppo dirigente che vuole essere al servizio di una comunità. Ivan Landi

Pensieri da l'Eremo de Le Celle per l'anno 2001 (Cambia te, cambierà la tua famiglia, cambia la famiglia, cambie a ti tud villaggio, cambia il villaggio, cambierà la città, cambierà il mondo

Vangelo di Domenica 16 settembre 2001

Giustizia e Perdono (XV)

Fna della più evidenti caratl'insegnamento nei fatti. Tipica a questo riguardo la risposta a chi gli chiede di definire il concetto di prossimo. Gesù descrive due opposti generi di comportamento verso una persona bisognosa di aiuto e poi domanda al suo interlocutore quale dei due comportamenti è conforme al concetto di prossimo. A questo punto l'interrogante è costretto a indicare, quasi per un gioco infantile, chi è il prossimo sul quali prima aveva dei dubbi.

L'uomo frequentemente ha anche un altro problema: come trattare il delinquente, l'errante insomma chi ha commesso un fallo, se cioè applicare nei suoi confronti il criterio della giustizia o quello della misericordia e del perdono. Ma anche in questo caso Gesù non ragiona sul pro e il contro, narra la parabola del figliol prodigo, dove sul finale sono di scena due personaggi: il padre e il fratello del prodigo, dei quali sono incisivamente descritti i sentimenti e i criteri di comportamento radicalmente diversi, come nel testo che segue:

"Quando (il prodigo) era ancora lontano, il padre lo vide e commosso gli corse incontro, gli si gettò al collo e lo baciò. Il figlio gli disse: 'Padre, ho peccato contro il cielo e contro di te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio? Ma il padre disse ai servi: "Presto, portate qui il vestito più bello e rivestitelo, mettetegli l'anello al dito, il calzari ai piedi. Portate il vitello grasso, ammazzatelo, mangiamo e facciamo festa, perché questo mio figlio era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato". E cominciarono a far festa.

Il figlio maggiore si trovava nei campi. Al ritorno, quando tu vicino a casa, udi la musica e le danze; chiamò un servo e gli domandò che cosa fosse tutto ciò. il servo gli rispose: E' tornato tuo

fratello e il padre ha fatto ammazteristiche di Gesù maestro zare il vitello grasso, perché lo ha è quella di non essere riavuto sano e salvo". Egli s'inditeorico ma di incarnare gnò e non voleva entrare. Il padre allora usci a pregarlo. Ma lui rispose a suo padre: "Ecco io ti servo da tanti anni e non ho

mai trasgredito un tuo comando, e tu non mi hai dato mai un capretto per far festa con i miei amici: Ma ora che questo tuo figlio che ha divorato i tuoi averi con le prostitute è tornato, per lui hai ammazzato il vitello grasso". Gli rispose il padre: "Figlio, tu

sei sempre con me e quello che è mio è tuo; ma bisognava far festa e rallegrarsi, perché questo tuo fratello era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato" Lc. IS, 20-32

Il fratello del prodigo rappresenta in modo insuperabilmente efficace il nostro bisogno istintivo di applicare il criterio di giustizia verso chi manca, che volgarmente si esprime così. "Chi rompe paga!", che sembra il rimedio più efficace per mettere a posto le cose e rieducare il trasgressore. Criterio che nasconde il disinteresse per la persona solleciti solo a isolare il male confinandolo nel limbo del carcere e del gastigo.

Ma chi come il padre riesce sa trasmettere nell'errante la fiducia di una avvenire diverso, di un recupero che lui da solo è ben lontano da sperare, ottene certamente un risultato infinitamente migliore di quello che si consegue con l'applicazione di un criterio di pura giustizia

San Francesco l'aveva capito cosi bene da scrivere al supremo reggitore dei frati: "Consoli gli afflitti, essendo l'ultimo rifugio dei tribolati, perche non avvenga che, non trovando presso di lui, rimedi salutari, gli infermi si sentano afflitti dal morbo della disperazione. Umili se stesso, per piegare i protervi alla mitezza, e lasci cadere parte del su diritto, per conquistare un'anima a Cristo." Fonti Francescane n.771.

Cellario

QUEL TAGLIO DEI CAPELLI

rancesco, re delle feste, delle baldorie e irrequieto figlio del ricco commerciante Pietro di Bernardone, con la sua inaspettata conversione aveva fatto colpo sulla opinione pubblica della città di Assisi Si trattava di una scelta di vita profondamente radicale: abbandonare ricchezze e gioie mondane per seguire l'ideale di Cristo povero.

POVERELLE Francesco e tanti frati, dal Signore vocate Voci dal mondo delle Clarisse

La sua decisione mise in crisi diversi coetanei che, con entusiasmo e tanto coraggio, lo seguirono senza rimpianti.

Ma la testimonianza di Francesco aveva scosso anche il cuore di una bella giovane sua concittadina: Chiara degli Offredduzzi.

Molti gli incontri tra i due giovani in San Damiano e alla Porziuncola. Chiara era sempre più attratta dal fascino spirituale di Francesco. Voleva seguirlo nei duri sentieri della povertà evangelica, nonostante la contrarietà dei genitori. Ma preferità obbedire alla chiamata di Dio. E in quella notte memorabile del 18 marzo 12122 fuggì di casa per raggiungere la

> Porziuncona dove con torce accese per rompere il buio della notte, l'accolsero cantando gioiosamente.

> Una liturgia semplice, ma ricca di contenuti spirituali. Chiara è li in ginocchio davanti all'altare. Accanto a lei Francesco con le forbici in mano, che le tagliò i lunghi capelli "in tondo". Le indossò un ruvido saio e con una rozza corda le cinse i fianchi. Chiara profondamente commossa emise i voti di obbedienza, castità e povertà. Era nato il Secondo Ordine Francescano: quello delle Sorelle Povere di S.

Chiara, passato alla storia con la denomianazione di Clarisse.

Nella chiesetta del Monastero di S. Chiara in Cortona ho rivissuto la gioia dei miei confratelli presenti alla Porziuncola nel momento più importante della vita S.



Una giovane novizia, Chiara Marina Ester, di anni 34, bergamasca, con diploma di Istituto Tecnico, ha lasciato genitori, fratelli, nipoti, parenti, amici e amiche per abbracciare la Regola di S. Chiara.

Nella omelia mons. Gualtiero Bassetti si è richiamato all'analogia della stella che guidò i Magi a Betlem e alla stella (vocazione) che ha condotdto Chiara Marina al Monastero di S. Chiara di Cortona, dove la novizia nelle mani dell'Abbadessa cortonese Maria Chiara ha emesso i voti temporanei di obbedienza, castità e poverta. E' seguito "il taglio dei capelli" alla neoprofessa, come avenne per Chiara alla Porziuncola.

Le nere chiome di Chiara Marina sono state tagliate dalla Madre Abbadessa.

Quel taglio è ricco di significato: un addio alle vanità del mondo.

compreso il sottoscritto. Complimenti una liturgia che ha fatto riflettere sulla gioia, e sulla

Ha commosso un po' tutti,

bellezza della vita consacrata. Padre Ugolino Vagnuzzi

le solite pareti domestiche. Ecco allora l'appello deciso, forte e pressante verso i lettori che hanno possibilità o che possono indirizzare i dirigenti a sondare delle disponibilità per avere ancora luoghi dove far crescere in sere-

suetudini.

nità e compagnia tanti bimbi. Il programma dell'associazione per il prossimo futuro è già approntato, ma occorre dare una continuativa risposta alle esigenze di tante potenzia-

Una grande festa il 22 Settembre,

sul piazzale presso la Casa del Popolo in via S.Lazzaro, dove troverà attuazione,

a partire dalle ore 16, un incontro sociale e ricreativo.

- Laboratori di lingua inglese,

pittura, musica e movimento; Aiuto costante nello svolgimento dei compiti dei ragazzi;

- Avviare l'organizzazione di un laboratorio anche per i genito-

PAGINA 12

DA PAGINA I

CONTRIBUTI EUROPEI AL COMUNE DI CORTONA

opportune per realizzare la piena fruizione museale e la partecipazione dei cittadini alla cultura, anche delle persone portatrici di disabilità.

Fino a poco tempo fa il problema dell'accesso dei portatori di handicap alle strutture museali era affrontato solamente per alcune categorie specifiche (non deambulanti) e si limitava soprattutto alla teorizzazione dell'abbattimento delle barriere architetto-

Negli ultimi anni si è cercato invece di allargare la fruizione dei musei e dei luoghi d'arte a molte altre categorie di disabili, come ipovedenti e nonvedenti, introducendo, all'interno dei musei, strutture e strumenti didattici innovati-

Le tecniche attuate sono ancora sperimentali ed in fase di studio, e le esperienze variano da museo a museo. In genere si tratta di percorsi tattili (dall'opera d'arte che si può toccare ai pannelli in braile, dalle lenti di ingrandimento scorrevoli ai disegni in rilievo), auditivi (con una spiegazione caratterizzata da termini in grado di far ricostruire mentalmente l'opera), sempre con la presenza di operatori formati per la specifica problematica.

Intendiamo promuovere la ricerca a livello europeo sull'uso di tutti gli strumenti possibili, ad esempio olfattivi, per la comprensione del patrimonio archeologico da parte delle persone con disabilità di varia natura.

I risultati degli studi, oltre ad essere utilizzati funzionalmente nella realizzazione sperimentale applicata al museo della città (per il quale si prevede l'apertura entro il 2002), saranno riportati in termini di banca dati - forum di discussione e osservatorio nel sito Internet del Comune, che intende investire il know-how acquisito nella progettazione successiva del parco archeologico.

L'obiettivo del progetto di Siviglia, in cui Cortona è partner, è quello di creare un laboratorio Europeo che promuova la conoscenza del territorio dei siti archeologici intesi come territorio culturale. Nel nuovo secolo è necessario studiare le relazioni fra i monumenti e il loro contorno a partire da un'integrale indagine che tenga conto dell'habitat, dei beni culturali, del clima, della cultura, della topografia, dei materiali e di un sostenibile sviluppo economico e sociale. Tutto ciò al fine di aprire nuovi orizzonti per la protezione e la conservazione dei siti archeologici a partire da una prospettiva pubblica, realizzare una storia del territorio dei differenti siti archeologici con l'attiva partecipazione della popolazione locale, definire i principi per l'elaborazione dei cartografia digitale del territorio dei siti, determinare i potenziali agenti di rischio che colpiscono i monumenti, sensibilizzare la popolazione sull'importanza della conservazione.

Il Comune di Cortona potrà presentare al centro di documentazione che verrà a crearsi tutta la progettazione ormai in fase di completamento prevista per la realizzazione del parco archeologico di Cortona, per il quale ha già ottenuto un finanziamento ministeriale di L. 5.000.000.000. (Grazie all'interessamento fattivo dell'ex Senatore cortonese Italo

Marri n.d.r.).

Complessivamente si tratta di un successo straordinario in considerazione anche del fatto che su circa 500 progetti presentati solo 50 sono risultati vincitori e di questi soltanto una decina sono italiani.

La Commissione Europea ha capito e ha premiato la nostra proposta che presentava una elevata qualità e un carattere di autentica innovazione.

Walter Checcarelli Assessore ai Beni e alle Attività Culturali





L'orologio della torre

INTERPELLANZA

Il sottoscritto Luciano Meoni consigliere comunale di Alleanza Nazionale

che tutte le belle favole incominciavana con "C'era una volta", a Cortona c'era una volta il rintocco dell'orologio della torre civica del Comune che scandiva il tempo ad ogni quarto d'ora con suoni differenziati, mentre la sera alle ventidue, veniva suonato a mano il campananone, che veniva accolto dai cortonesi non tanto con giubilio, perché segnava il cosidetto "coprifuoco", quanto con simpatia perché indicava che la giornata era terminata e si aspettava il meritato riposto. Con la morte dell'addetto ai rintocchi del campanone, persona gradevole e divenuta familiare ai suoi concittadini, l'Amministrazione non provvide a ripristinare l'antica usanza. Ora non si chiede che da parte dell'Amministrazione venga istituito un nuovo posto per ripristinare il suono del campanone alle 22, che sarebbe pretesa assurda ed incoerente con le persone proposte di economicità ed efficenza della pubblica amministrazione

CHIEDE

se ce ne fosse la volontà, dato che in diverse città la tradizione dello scandire del tempo è stata mantenuta (vedasi Londra, Messina ecc.), che venisse presa in considerazione la possibilità di ripristinare la tradizione, incaricando apposita Ditta specializzata, ad attivare i meccanismi dell'orologio comunale come "ai vecchi tempi. Da molte parti si cerca di rivitalizzare i centri storici, con il ripristino delle vecchie tradizioni e con elementi di arredo urbano che richiamano alla mente il passato ovvero a rimettere a lustro le strade e le piazze con pavimentazioni a lastricato e/o mattoni, rimuovere l'asfalto che era diventato elemento indecoroso per i centri di antica storica formazione. Anche il ripristino dello scandire del tempo dell'orologio della torre ticiva, potrà contribuire a ridare segnale di presenza di una Amministrazione attenda ai desideri della popolazione ma soprattutto, inviare un messaggio a quanti si trovano nel centro storico e turisti, che il tempo trascorso non è stato vano in una città che vuole trasmettere il calore di familiarità a quanti l'amano e l'ammirano. Per quanto sopra esposto si richiede risposta verbale e scritta firmata dagli

Il Consigliere Comunale di A.N. Luciano Meoni



Con l'arrivo delle piogge

Una interrogazione di qualche mese fa

In considerazione che, negli ultimi mesi si sono verificati sul nostro territorio, notevoli vari disagi, ancora a tutt'oggi non eliminati, causati principalmente dalla rottura degli argini del rio Esse, che ha prodotto di conseguenza alcuni allagamenti di tratti di strade provinciali e comunali, e poiché queste problematiche sono state attribuite alle eccessive piogge, ma noi diciamo che le cause vanno ricercate soprattutto altrove, tra le quali citiamo la mancanza di pulizia di tanti rii e reglie che da

Il Sindacato C.I.S.L. di Camucia

Corsi di informatica

Il sindacato C.I.S.L. di Camucia si è attivato per dare delle opportunità ai giovani che vogliono avvicinarsi alle nuove tecnologie. Infatti, oggi parlare di futuro è parlare di informatica; le imprese, i datori di lavoro rivolgono le loro attenzione verso giovani preparati e che abbiano un'adeguata formazione tecnica.

La C.I.S.L. con la programmazione di ben cinque corsi oltre che dare una risposta qualificata comprendono che questi corsi devono essere effettuati senza troppo aggravio finanziario per i partecipanti, così tutti i corsi beneficeranno di forti agevolazioni.

I corsi saranno tenuti ad Arezzo presso la sede centrale in Via Michelangelo 116 - tel. 355632 - 28658 (salle 9 alle ore 12 e dalle 16 alle ore 18), saranno di due ore per due giorni la settimana e varieranno da 10 a 14 ore complessivamente.

I residenti sul nostro territorio possono rivolgersi alla sede comunale di Camucia in via dell'Esse, 40 - tel. 601082.

Ogni gruppo avrà un docente qualificato che oltre a nozioni teoriche effettuerà esercitazioni pratiche PC messi a disposizione uno per ogni partecipante. Per ogni corso sarà rilasciato il materiale didattico riassuntivo degli argomenti e l'attestato di frequenza.

CIS Camucia Ivan Landi

anni banno innalzato il loro "letto", dove la folta vegetazione impedisce un normale scorri-

mento delle acque, SI CHIEDE

all'Amministrazione Comunale se non sia il caso di approntare un monitoraggio su tutto il territorio, in accordo con le istituzioni preposte o delegare, alle associazioni ambientalistiche, ai vari rappresentanti di categoria coltivatori in particolare, per stendere una mappa di priorità di intervento che portino alla prevenzione dei disagi sopra ci-

In particolare, si chiede un intervento specifico per alcuni rii che trasportano acqua nella zona di mezza Fratta, (zona denominata Chiarore), acquatina (zona a nord del nuovo ospedale), Ronzano e Fratticciola.

Sappiamo che alcune decisioni sono state prese e che alcuni interventi prossimamente saranno effettuati, ma non vorremmo che si limitassero so lo a pochissimi tratti.

Ivan Landi

VENDITE E SOTTO COSTI

La Gazzetta Ufficiale n. 134 del 12 giugno 2001 ha pubblicato il D.P.R. 218 del 6 aprile che disciplina la vendita sotto costo.

Per vendita sotto costo, si intende di uno o più prodotti effettuati ad un prezzo inferiore a quello risultante dalle fatture di acquisto maggiorato di tutte le tasse ad essa conseguenti.

Per effettuare questa vendita è necessario presentare una comunicazione al Sindaco almeno dieci giorni prima dell'inizio indicando dove è ubicata l'attività ed il periodo di tale promozioni che non può arrivare a più di 10 giorni consecutivi e non più di tre volte in

Nel corso di ogni vendita il numero della merce oggetto della proposta non può essere superiore a cinquanta.

Ci sono delle deroghe alla presentazione di questa comunicazione: quando i prodotti alimentari sono freschi e deperibili, quando i prodotti alimentari abbiano o meno di tre giorni dalla data di scadenza o meno di 15 giorni alla data del termine utile della conservazione; per i prodotti tipici delle festività tradizionali quando si è trascorsa la ricorrenza; per prodotti il cui valore commerciale sia significativamente diminuito a causa di modifiche della tecnologia utilizzata per la loro produzione.

Presso gli uffici competenti comunali è possibile ritirare il modulo per la comunicazione di tali vendite.

Prisca Mencacci

NECROLOGIO



Pierino Paci

A tutti coloro che lo conobbero e l'amarono perché rimanga vivo il suo ricordo

Il 19 agosto 2001 veniva a mancare all'affetto dei suoi cari Pierino Paci. Il suo spirito ironico e la sua tenace volontà nell'affrontare la vita ci aiutino nel nostro cammino.

Franca e Giovanni

interpellati.

Chi paga per gli errori?

INTERROGAZIONE

Il sottoscritto Luciano Meoni consigliere comunale di Alleanza Nazionale, presa visione della raccomandata inviata dall'ATER al comune di Cortona ed esposta presso l'edificio di via Roma, 16, "Palazzo Diruto" in qualità di proprietario dell'immobile, con la presente interrogazione

CHIEDO

di conoscere quanto segue:

• La denominazione di Palazzo Diruto dell'immobile posto in via Roma sembra essere appropriato all'edificio che parrebbe essere iellato, se credessimo alla sfortuna, ma così non è, in quanto ogni danno è dovuto all'incuria umana più al tempo. Se non vado errato, tale immobile, è stato ristrutturato da non più di venti anni, mentre la maggior parte delle abitazioni del centro storico di Cortona, hanno vita plurisecolare.

Evidentemente l'intervento dei lavori interessanti il primo e secondo piano, risulterebbero essere di non poco conto se si è dovuto ricorre allo sgombro delle famiglie interessate (Billi, Capacci e Gnozzi) per tutelare la loro incolumità, per cui vorrei che venisse fatta apposita relazione sullo svolgimento dei fatti e degli interventi da effettuare. In particolare chiedo di conosce-

re dove le famiglie interessate abbiano trovato alloggio ed a carico di chi; se a carico del Comune o di ente pubblico, l'entità della spesa che sullo stesso graverà. CHIEDO ALTRESÌ

di conoscere chi abbia fatto il progetto di ristrutturazione dell'edificio e quando lo stesso è stato collaudato; se il progettista e il direttore dei lavori non siano tecnici comunali, quanto agli stessi è stato corrisposto e se l'immobile risulta essere assicurato ed in caso affermativo, se l'assicurazione ritiene di poter corrispondere il premio e quale sia l'entità.

Chiedo inoltre di conoscere quale siano gli intendiamenti dell'Amministrazione circa la possibilile rivalsa per i danni subiti, nei confronti dell'impresa c/o progettista e/o direttore dei lavori, e comunque nei confronti di chi possa avere avuto alcuna responsabilità.

Chiede di conoscere quale sia il canone di locazione corrisposto dalle famiglie e se sussiste apposito contratto di locazione.

Resto in attesa di una vostra risposta scritta e sottoscritta, ai sensi dell'art. 43 comma 3 del Decreto Legislativo 18.08.2000 n. 267.

> Il consigliere comunale di A.N. Luciano Meoni

Domenico Petruzzi



Nel ventesimo anniversario dalla sua scomparsa, lo ricordano con affetto la sua famiglia.

TARIFFE PER I NECROLOGI: Lire 50.000. Di tale importo lire 30.000 sono destinate alla Misericordia di Cortona o ad altri Enti su specifica richiesta. L'importo destinato all'Ente sarà versato direttamente dal Giornale L'Etruria.

MPRESA ONORANZE MARMI - ARTICOLI RELIGIOSI FUNEBRI . Servizio completo 24 ore su 24

Terontola di Cortona (Ar) Tel. 0575/67.386 Cell. 335/81.95.541

www.menchetti.com

NUOVA PRESENZA IN NAZIONALE E VITTORIA PER ADRIANO MEACCI

driano Meacci, reiner montecchiese, è stato convocato dall'Associazione Lnazionale cavallo da reining (ANCR) in nazionale. E' la sua seconda presenza: a giugno del 2000 aveva fatto parte della spedizione italiana al Festival delle Nazioni svoltosi a Gladstone (New Jersey, USA) piazzatasi terza dietro a Canada (seconda) e ai padroni di casa (vincitori a gran merito).

on lontano dalla nostra ca-

ra Cortona c'è un torrente a

noi molto caro, possiamo

dire che è il torrente più

bello e ricco dove siamo stati a pe-

pescatori di trote, quando vogliamo

esser certi di tornare a casa con un

ottimo bottino, quando negli altri

torrenti ci sono poche speranze, ci

ziose trote, è anche una vera perla

naturalistica, l'acqua è pulita e pura

e non è mai successo di dover rac-

cogliere tra gli arbusti sacchetti o scatole per esche o resti di colazioni

abbandonati e certe volte ricoperti

da sassi o frasche perchè se non si

vedono non ci sono, e non essendo-

care" il torrente un po' più a valle,

dove c'erano un paio di buchette

niente male, così io mi piazzo

nell'alto di una roccia sopra una

delle buche, Roberto più avanti in

un grande vascone, e insieme inizia-

Un giorno decidiamo di "attac-

ci il problema dove sta?

Ma oltre ad essere ricco di pre-

facciamo un salto.

E' una specie di riserva per noi

E' uno dei quattro moschettieri che ha rappresentato l'Italia alla terza edizione della World Reining Nations Cup (campionato internazionale a squadre organizzato dalla FEI (Federazione Internazionale Sport equestri) a Kreuth (località tedesca vicino a Ratisbona, nella regione della Baviera) dal 31 agosto 2001 al 02 settembre 2001.

A completare il binomio il talentuoso quarter horse Billy All

ora è nella mia mano come un sem-

possibilità, trascinata dalla corrente

la cima vaga verso la parte pianeg-

giante della buca, così con il cuore

che batte a mille scendo e vado a

prenderla, una bella sensazione mi coglie quando per sicurezza ferro la

mia preda, non viene sui niente c'è

qualcosa che forza all'altro capo

za dettatami dalla paura di perdere

quella trota, riesco a portare a riva e

a prendere tra le mie mani una

Dopo poco con tutta la pruden-

Capiamo che è una giornata

Tra le altre catture durante alcu-

ni lanci ci capita di tirar fuori attac-

cati all'esca un granchio di fiume, e

con nostra sorpresa un bel gambero

giusta e decidiamo di continuare.

Poi capisco che ho ancora una

plice bastone di bambù.

Storie di pesca

"LA TROTA DELLA VITA"

Dun, compagno d'avventura del tenace e generoso Adriano. Proprietario di Billy (per gli amici) il signor Maurizio Silvestri di Prato. Accoppiata interamente toscana che dimostra una volta in più, se ce ne fosse bisogno, le potenzialità e l'orgoglio di questa regione un po' campanilista ma ricca di storia, civiltà, passioni e coraggio.

La cronaca trionfale di questo evento registra il primo posto deldriano Meacci. Billy-Adriano hanno raggiunto il terzo posto, regalando un ulteriore medaglia per i nostri colori. Primo nell'individuale un binomio tedesco. Quindi doppio trionfo italiano e doppio trionfo per il nostro.

Vanto e gloria incorniciano questo articolo che ho avuto la fortuna di intessere su di un evento che sicuramente segna una pagina storica del reining azzurro



la compagine italiana, medaglia d'argento per gli statunitensi,

Altro trionfo da commentare il secondo posto individuale di un italiano, Dario Carmignani (di Roma), su Frozen Sailor (proprietario il romano Severino Angelucci). Questo cavallo è stato domato e poi addestrato fino a tre anni da A-

(azzurra, ovviamente, è la camicia-divisa della nazionale italiana di reining) e una tappa da sogno per Adriano Meacci, di professione (chiusa esotica) reiner che si commuove però all'inno di Ma-

Albano Ricci Nella foto: Adriano Meacci e Billy All Dun.

bronzo per gli svizzeri.

splendida Fario di ottima grandezza, con una livrea abbastaza chiara ma con puntolini rossi come il fuoco. Vado da Roberto che avevo avvertito con un paio di grida e gli faccio vedere quella spettacolare trota che giace nella mia cesta tra le felci.

IL MOTOCICLISMO SCOPRE UN NUOVO TALENTO

Simone Bulai si fa largo nel mondo delle due ruote

l cortonese Simone Bulai, alla stagione di esordio nel Motociclismo agonistico, centra una _serie di importanti piazzamenti nel difficile e prestigioso "Challenge Aprilia 2001", ma soprattutto dimostra la sua innata abilità ottenendo un quarto posto a Magione nella prova conclusiva della "Euro-Cup 2001".

Ouesto risultato eclatante segue una stagione a dir poco eccezionale per un esordiente.

Bulai figura al quinto posto assoluto nella Classifica Finale dell'importante manifestazione.

A tutto ciò va aggiunto che Simone ha disputato l'intera Coppa in sella ad una moto, per scelta tecortonese, che in più di un'occasione ha messo in discussione la terza piazza conquistata dal velocissimo Colatosti.

La gara è stata appannaggio dell'altra grande speranza del Motociclismo nazionale, il quattordicenne Simone Corsi, ma il risultato più sorprendente, anche a detta dello speaker ufficiale della manifestazione, Boris Casadio, è stato proprio quello ottenuto da Simo-

Per Bulai si aprono ora prospettive molto interessanti: sarebbe nel mirino di alcuni osservatori in vista della prossima stagione: niente male per un giovane salito in moto solo pochi mesi fa!



mo la giornata, che per dir la verità poteva finire subito lì senza andar

Roberto inizia a tirar fuori a ripetizione trote Fario di buone dimensioni, io incredulo lo osservo dal basso mentre sorridendo si aggiudica una Fario ad ogni lancio, e come spesso accade la misura della cattura diminuisce mano a mano che le trote abboccano, poiché la prima che in una buca ha diritto a mangiare è la più grande, seguendo una gerarchia prestabilita dall'aggressività degli esemplari più vecchi e forti: non so se avete mai visto una trota di belle dimensioni scacciare le altre più piccole che entrano nel suo territorio.

Quindi le dimensioni delle trote sono arrivate al famoso limite sotto il quale dobbiamo rilasciare la cattura, ma questo non importa, ormai il cesto è a metà.

Ed io ancora niente, poi tutto d'un colpo sento un mega strattone alla canna che essendo in due pezzi e puntata verso il basso, si stacca cedendo alla trazione di quello che aveva abboccato.

Vedendo dall'alto la cima della canna vagare nella buca, mi sono sentito a pezzi, qualcosa di grosso doveva averla staccata dal resto che d'acqua dolce, crostaceo molto raro ultimamente e indice di acqua pura, naturalmente li rilasciamo, cerchia mo solo le trote.

Le ceste quel giorno sono per tutti e due piene, una delle giornate più pescose, ma l'ultimo mio lancio si conclude malamente in questo splendido giorno. Una di quelle che noi chiamianio "Padelle" è stata la mia nota stonata.

Una bellissina padella, in quel torrente io ho un debito, una trota davvero gigante, la più grande che ho visto nei nostri corsi d'acqua, era in quell'anfratto dove mai e poi mai avrei pensato poteva vivere, ancora oggi rivedo la sua sagoma mentre se ne ritorna tra le rocce.

Non sono stato pronto, mi aveva colto di sorpresa.

Certe volte sono loro che vincono le sfide e ci ingannano, e noi dobbiamo essere contenti, d'altronde per essi e arrivata a quelle dimensioni chissà quante ne hanno pas-

Chissà se riuscirò mai a prenderla, è come dice Franci, la trota della vita, quella che ognuno di noi sa di aver perso e difficilmente avrà una seconda occasione per rifarsi.

> Marco Scaramucci della "TROTA ETRUSCA"

cnica volutamente meno potente delle S.P. in gara, e questo dietro consiglio del team manager Luigi Scassa, con lo scopo di esaltare le doti caratteriali del giovane Cam-

E' stata una gara tutta all'attacco quella condotta dal giovane

E' giusto ringraziare anche tutti gli sponsor che aiutano il giovane a crescere: Samar, Lombricoltura Cortonese, Pasticceria Luciana, Cottini Roberto, Motor X, Milani Brunero e Ricambi Automoto.

Enrico Cannoletta

THE ROUTE 66!

E' sorto un nuovo grande Team nel panorama calcistico italiano

💙 e ne parlava da molto tempo, poi, rotti tutti gli indugi, è nato The Route 66 Football Club. La società è sorta da poco, ma già promette grandi risultati. Alle spalle di questa squadra infatti vi sono numerose persone, fra le quali possiamo contare numerosi facoltosi imprenditori: vi sono fra gli altri grandi industriali del caffe, potenti allevatori di bestiame, ricchi proprietari di industrie di arredamento da giardino, magnati della finanza che operano nel campo dell'elettronica, industrie farmaceutiche, e si parla anche delle simpatie di un noto avvocato-personaggio politico, facente parte della maggioranza di governo. Con un simile spiegamento di forze è lecito attendersi grandi risultati.

Presidente del Team è stato nominato Alessandro Salvatori, il quale alla conferenza stampa di presentazione della squadra ha promesso grandi traguardi, ma ha chiesto anche grossi sforzi ed abnegazione a tutti i componenti della stessa. Salvadori stesso, che si è definito "Un Presidente Operaio" sarà infatti presidente-giocatore, figura che compare per la prima volta nel calcio italiano e che non mancherà di suscitare polemiche. Presidente onorario e sponsor del Team sarà Federico Grazzini, che come Salvatori ricoprirà anche lui il doppio ruolo di Presidente-giocatore.

Allenatori della compagine saranno Massimo Cipolleschi, il quale se pur bravo non ha il patentino per allenare in serie A, quindi sarà affiancato dall'esperto Stefano Bistarelli, noto con il nomignolo brasiliano "BistaRiello" per le sue grandi doti di preparatore. Con due allenatori così, ne vedremo delle belle. Ma passiamo alla formazione. Il presidente ha gia detto di voler allestire una compagine che uccida il campionato e, non badando a spese, è volato fino in Somalia per acquistare il primo calciatore somalo che abbia mai calcato la scena del calcio italiano, Alasow Mohamed, grandissimo atleta. strappato a suon di miliardi al Lumbriciano Stazione e che con le altre due punte di diamante della squadra, l'agile e scattante Stefano Caprini, strappato anche lui a suon di milardi niente meno che a "La Ferroviaria Italiana" e il mitico Pacione, indimenticato centravanti di Juventus e Verona, formeranno sicuramente un trio unico al mondo.

Sulle fasce laterali, la squadra potrà contare sull'apporto di due inesauribili stantuffi, che con le loro progressioni saranno in grado di mettere in crisi qualsiasi squadra; il grande ed agile Torresi Donato ed il potente e sagace Ivo Fabrizi. Il centrocampo sarà composto da un mix di calciatori da far invidia a chiunque: avremo lo svelto Lorenzo Ricci, il saggio Yuri Beligni e come dimenticare l'acume tattico di Roberto Stanganini!?!

In difesa avremo la cattiveria (agonistica s'intende!) del presidente operaio Salvadori, la visione di gioco di occhio di lince Luca Pelucchini, e della torre Marco Marchesini. Giolli davanti alla difesa sarà Alessandro Rossi, detto Re Lucertola, probabilmente per i suoi guizzi rapidi e micidiali.

Completano la formazione Cristiano Cimboli, Tiezzi, l'altro presidente operaio Federico Grazzini, in arte barrino, i due Mencacci Brothers, Marco e Francesco, l'altro Manuel Mencacci, e il mitico Riccardo Ricci, noto negli stadi di mezzo mondo con l'appellativo di Esso!

Ma non finisce qui. Il presidente Salvatori ha anche ingaggiato una band, per scrivere l'inno, il cui titolo sarà: "Dammi Tre Parole", che, sarà cantato da Roberto Banelli, calciatore ma anche artista locale, gia noto alle cronache per alcune sue esibizioni canore. Ed infine la ciliegina sulla torta: in caso di vittoria finale il Presidente ha promesso, emulo, del suo più famoso collega Sensi, una grande festa, come quella della Roma al Circo Massimo, che si svolgerebbe in occasione delle celebrazioni del centenario della Mostra del Vitellone in piazza Chateau Chinon, con la nota soubrette locale Maria che, in caso di vittoria, ha promesso che emulerà la più famosa collega Sabrina Ferilli. Ma il Route 66 Football Team, si prefigge anche scopi socio-culturali importanti, e sempre il presidente Salvatori, da appuntamento al 29 Ottobre per una iniziativa enogastronomia (veglione) per la presentazione ufficiale della squadra e per raccogliere fondi da devolvere in beneficenza.

Vi abbiamo detto tutto, quindi, ...ci vediamo a "La Maialina" per tifare i Stefano Bistarelli (bistarelli@yaboo.it)

ce. do. m.

IMPIANTI ELETTRICI - ALLARMI - AUTOMAZIONI -TV CC - VIDEOCITOFONIA - CLIMATIZZAZIONE Progettazione, Installazione, Assistenza

http://www.cedaminpianti.it -E.mail:info@cedaminpianti.it

52042 - Camucia - Via G. Carducci n. 17/21 Tel. 0575/630623 - Fax 0575/605777

Taverna II Ghibellino

Via Ghibellina, 9 - Cortona (Ar) Tel. 0575/630254 - 62076



Ristorante serale - Su prenotazione aperto anche a pranzo

Calcio: Cortona Camucia

INTERVISTA ALL'ALLENATORE PAOLETTI

ta ormai terminando la fase di preparazione al campionato e la squadra arancione si appresta ad iniziare la nuova stagione agonistica con molti giovani interessanti tra le sue fila e dalle prime indicazioni emerse dalle partite amichevoli e di Coppa complessivamente il gruppo ha evidenziato buone potenzialità.

Abbiamo intervistato alla partenza del campionato di Promozione l'allenatore Paoletti per avere indicazioni più precise sulla preparazione della squadra e su quali potranno essere gli obbiettivi per questo campionato ecco cosa ci ha detto.

Gli allenamenti sono iniziati da tempo è soddisfatto di come procedono?

Sì, abbiamo iniziato il 16 di agosto con due allenamenti giornalieri per dieci giorni; poi abbiamo continuato con un allenamento al giorno abbiamo disputato le prime partite di Coppa Italia con risultato positivo contro una squadra di categoria superiore, ottima, come il Chiusi. Stiamo proseguendo adesso la fase di avvicinamento al campionato cercando di raggiungere la migliore condizione psico-fisica da parte di tutti i componenti del gruppo e per il momento sono moderatamente soddisfatto, spero che le cose continuino ad andare in questo verso.

E' soddisfatto della rosa che ha a disposizione o andrebbe integrata?

Insieme con la società abbiamo formato questa rosa convinti che sia ben programmata; gli obbiettivi della società sono quelli di disputare un campionato medio alto senza obbiettivi di vittoria.

Questa rosa sia per le componenti morali dei ragazzi che per le loro caratteristiche tecniche crediamo possa centrare bene questo o, sicuramente speriamo che sia in grado di dare un rendimento migliore di quella dello scorso anno e che ci dia meno patemi d'animo per permettere di lavorare con più tranquillità.

Quanto contano i giovani (e la squadra ne ha molti) nella sua filosofia?

Ho sempre detto e ripetuto che mi piace tenere nella giusta considerazione sia il giovane che "l'anziano"; l'importante è che il giocatore abbia sia le qualità morali che tecniche per poter essere di aiuto e completamento e per se stesso e per la squadra.

Gradisco i giovani che portano l'entusiamo indispensabile nel gioco del calcio,ma devono maturare e chi ha più esperienza fornisce loro un aiuto importante ci sono degli scambi reciproci importanti. Tutto il gruppo sta rispondendo bene anche sotto questo aspetto e i vari componenti si stanno integrando bene.

Preparazione fisica, tecnica e tattica a che punto è adesso la squadra?

In questa fase l'aspetto predominante è quello atletico seguirà poi l'aspetto tecnico tattico che poi man mano seguirà e sarà perfezionata durante tutto l'anno.

In questo momento la preparazione fisica è al 70% quella tecnico tattica è al 30% ma quasto detto molto approssimativamnete.

Come pensa che sarà l'approccio al campionato?

Considero questo girone di Promozione quasi equivalente a quello dell'Eccellenza, le aspettative sono quelle di disputere un campionato tranquillo con qualche possibilità di soddisfazioni importanti ci auguriamo di fare il meglio possibile, ma sarà come sempre il campo a dare il verdetto più veritiero.

Di certo la mia squadra si troverà di fronte ottime compagini aspettiamo le prime gare per valutare meglio obbiettivi e potenzialità. Le tre amichevoli sin qui disputate contro compagini di Eccellenza hanno dato buoni riscontri ma il campionato è altra cosa.

Il campionato di Promozione a detta di tutti gli "addetti ai lavori" sarà molto selettivo....

Sono retrocesse diverse compagini che appartengono da anni lla categoria superiore sia squadre forti che società ben organizzate e che hanno molti elementi con esperienza di categoria superiore questo specie nella prima fase sarà molto importante.

Vorranno certo tentare la risalità come anche si stanno ben comportando nelle prime loro uscite le squadre neo promosse, una bella lotta sarà tutta da giocare.

La società l'ha comfermata senza dubbi, dimostrandole fiducia, questo come la fa sentire?

Questo mi fa piacere, mi sono trovato bene con la società e con i ragazzi, il lavoro che stiamo portando avanti sta dimostrando che questo buon rapporto si sta mantenendo; c'è sempre maggior affiatamento nello staff tecnico con il preparatore atletico Polvani, il preparatore dei portieri e di conseguenza spero nel tempo di raggiungere quegli obbiettivi che soddisfino la società, che ci sia insomma una soddisfazione reciproca.

Le faccio a questo punto un "in bocca al lupo" da parte mia e del giornale per questo campionato, vuole aggiungere qualcosa?

Accetto volentieri "in bocca al lupo" e lo rivolgo volentieri anche a tutti gli addetti ai lavori, ai dirigenti, ai giocatori di questa società e di tutte le altre società anche delle altre categorie, ne abbiamo bisogno.

R.Fiorenzuoli

Cortona Volley

RIPRENDE L'ATTIVITA' CON LA COPPA ITALIA

on la fine del mese di agosto è ripresa l'attività della società cortonese di pallavolo, iniziati gli allenamenti, le prime amichevoli ma sopratutto si stanno cominciando a concretizzare i progetti e le idee che già dalla fine dello scorso campionato si stanno adattando agli aobbiettivi del presidente e dei suoi collaboratori. Nel progetto globale per i prossimi anni era fondamentale



la permanenza di Brizzi come allenatore e coordinatore di tutto lo staff tecnico e obbiettivo anche se con qualche piccolo temporeggiamento, lecito, è stato raggiunto. Importante era anche rafforzare il nutrito gruppo di giovani che nelle giovanili ed in prima squadra rappresentano l'ossatura della società; preso un nuovo alzatore, Luca Mechini di cui si dice un gran bene e che ha trovato l'appoggio deciso del presidente e dell'allenatore.

Un altro giovane interessante si sta allenando con la squadra bianco-celeste proviene dal foiano Demetrio Becherini e anch'egli farà parte del gruppo della prima squadra per il prossimo anno; altri giovani sono nel mirino della società ma la situazione è tutta da valutare

e definire

Una cosa è certa comunque anche per il prossimo anno i giovani locali saranno il "miglior acquisto" della società come gli Under 20 gemini, Polezzi e Cottini e l'under 17 Marco Rossi. Nel prossimo futuro inoltre

si dovrà cercare di risolvere alcune incomprensioni che si stanno creando in alcuni reparti e tra qualche collaboratore in particolare con il settore femminile ma si sa crescere per una società comporta risolvere tanti problemi e non sono certo tutti di natura tecnica ma anche di equilibri societari e di rapporti tra i vari componenti,tutto nella norma insomma, purchè se ne parli in modo costruttivo. Intanto per quanto riguarda gli impegni sportivi la squadra l'8 settembre inizierà la Coppa Toscana, contro Scandicci e Campi Bisenzio un ottimo test in vista dell'inizio del campionato previsto per il 13 ottobre. Proprio a questo proposito parlando con Brizzi abbiamo scoperto che le prime partite del campionato saranno contro tutte le più forti compagini del torneo,occorrerà una buona preparazione ed una partenza di quelle "toste" per non ritro-varsi già dopo le prime 4 o 5 gare in qualche difficoltà visti che gli avversari saranno in seguenza l'Arezzo, il Grosseto, lo Scandicci, il Pratovecchio e il Certaldo; sarà subito gloria o difficoltà molto dipenderà dal tipo di preparazione che Brizzi saprà subito far assimilare alla squadra ma del resto con la sua esperienza saprà fare le scelte migliori, ne siamo sicuri.

Riccardo Fiorenzuoli

Ciclismo

RICORDANDO ADRIANO DE ZAN

Era stato anche ospite a Cortona del premio "Città di Cortona" organizzato da Ivo Faltoni

Y econdo voi è possibile considerare una persona come un vostro intimo vecchio amico, pur non avendolo mai visto in carne ed ossa né mai contattato personalmete? Nel mio caso è possibilissimo. Si tratta di un grande personaggio dello sport del ciclismo italiano scomparso il mese scorso: Adriano De Zan. Io ho imparato a "conoscerlo" dal suo debutto in TV come telecronista nella "San Remo" del 1954, quando a vincere fu il belga Rik Van Steenbergen, quindi il primo Giro d'Italia nel '55, vittoria dello svizzero Clerici. Da questo si può dedurre che Adriano ha seguito 46 giri d'Italia e 36 Tour de France, con il contorno di tutti i mondiali e le susseguenti classiche del ciclismo internazionale. Questo eccezionale personaggio del ciclismo è stato il più genuino cantore di questa disciplina, la quale per me non viene assoluta-

mente dopo il "venerato" calcio. Questo popolarissimo sport per genuità, passione, etica e lealtà sportiva, non è affatto secondo a nessuno. Le caratteristiche di De Zan che mi hanno più compito, erano il suo sillabare perfetto nello scandire di seguito e rapidamente i cognomi dei corridori; il suo carattere "Signore e signori buongiorno" all'inizio di ogni trasmissione; soprattutto, negli ultimi tempi, come Adriano, si emozionava nel ricordare corridori scomparsi, oppure quando intervistava personaggi del ciclismo del passato. Adriano De Zan era l'incarnazione del ciclismo e, a noi appassionati, con molti capelli bianchi, ha fatto vivere, per quasi mezzo secolo, momenti di felicità indescrivibile. Praticamente iniziando da Bartali e Coppi, è arrivato fino a Pantani, cioè fino ad oggi. Precisamente la sua ultima telecronaca è avvenuta l'8 agosto,

quando al trofeo di Camaiore, vinto da Michele Bartoli, il nostro Adriano terminava la sua ultima fatica intervistando il campione toscano.

15 SETTEMBRE 2001

Per quanto mi riguarda e certamente sarà il pensiero di tanti altri appassionati come me, la prematura scomparsa di questo emblematico personaggio, provoca un vuoto incolmabile. Io lo apprezzavo moltissimo, tanto per le innate capacità quanto per i suoi piccoli difetti, i quali uniti alle prime, accrescevano simpatia e popolarità. Inotlre il maggior vuoto sarà creato soprattutto dalla sua grande carica di umanità con la quale era riuscito ad entrare nelle case di tutte le famiglie italiane. In questo sta la risposta alla mia iniziale domanda, infatti Adriano, mie cari appassionati di ciclismo, era un mio grandissimo

Danilo Sestini

Tennis Club Cortona

L'ATTIVITA' PER IL PROSSIMO 2002

ompletiamo quanto già scritto nel numero scorso relativamente al dettaglio tecnico del Torneo Open del Tennis di Cortona circuito Umbria Tennis, sponsorizzato dalla Banca Popolare di Cortona. Per le semifinali si sono incontrati Tarantino e Spizzica; l'incontro si è disputato al

Yari Tarantino è un promettente ventiduenne.

E' presente da anni al torneo cortonese e migliora di anno in anno, specialmente da quando gioca in Serie A per il T.C. Trento. Ricordiamo il giudizio del presidente del Circuito Umbria Tennis, Roberto Milliani, che ha conclusione dell'in-

incontro il migliore disputato almeno negli ultimi quindici anni.

Non si conclude così l'attività del Tennis Club di Cortona che anzi, proprio da questi successi, trae linfa per migliorare la sua attività sia in campo sociale che in campo nazio-

contro di finale ha giudicato questo

Nei prossimo giorni si disputerà finalmente un torneo sociale, il primo di questa annata e sarà coordinato dal nuovo socio Marino.

Per l'attività giovanile in prima pagina abbiamo presentato il programma della Scuola avviamento tennis che inizierà a brevc e che prevede anche tutta una serie di manifestazioni per incentivare nei giovani la voglia di giocare a tennis.



Studio Tecnico 80 P.I. Filippo Catani

Progettazione e consulenza
Impianti termici, Elettrici, Civili,
Industriali, Impianti a gas,
Piscine, Trattamento acque,
Impianti antincendio
e Pratiche vigili del fuoco
Consulenza ambientale

meglio dei tre sets con il seguente punteggio 1/6, 6/4, 6/1. E' stato un incontro avvincente con fasi alternanti di gioco. La seconda semifinale si è disputata al meglio di due gare tra Filippeschi e Fabbri. Ha vinto il primo faticando non poco in entrambi gli incontri vincendo per 7/5 e 6/4.

La finale come già descritta nel numero precedente ha visto un gran bel duello tra Filippeschi e Tarantino; ha vinto il primo con quasi tre ore di gioco battendo Tarantino a 7/5, 7/6.

Questo incontro è stato diretto dall'arbitro di sedia signor Spennacchi di Siena. Giudice arbitro signor Bufalini di Cortona.

Marco Filippeschi trentenne è maestro di tennis e gioca in serie A per il C.T. Grosseto. Insegna tennis presso il Circolo Ugolino Club di Grassina (Firenze).

TRASFORMAZIONE VEICOLI INDUSTRIALI



LUCIANO MEONI

CONCESSIONARIA: **PALFINGER** *GRU PER AUTOCARRI*

Zona P.I.P. Vallone, 34/I - 52042 Cortona (Ar) Tel. 0575/67.83.44 - Fax 0575/67.97.84



Concessionaria per la Valdichiana

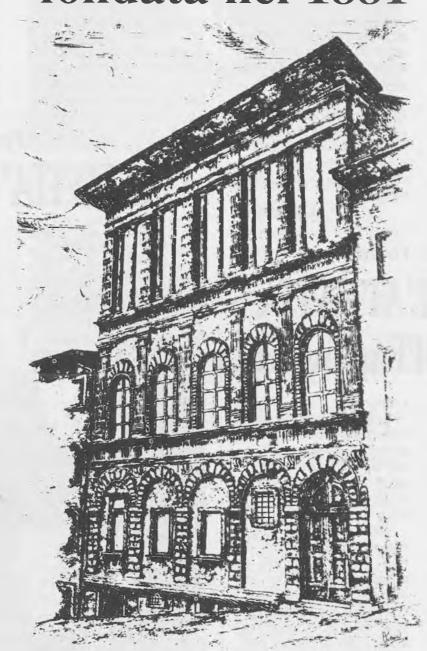


Loc. Le Piagge - Tel. 0575/630286 - 52042 Camucia (Ar)



banca popolare di cortona

fondata nel 1881



DAL 1881 IN VALDICHIANA

Direzione Generale Cortona - Via Guelfa, 4 - Tel. 0575 638955 - Telefax 0575 604038

Internet: www.popcortona.it - E-mail: bpc@popcortona.it

Ufficio Titoli e Borsa Cortona - Via Guelfa, 4 - Tel. 0575 630570 Ufficio Crediti Camucia - Via Gramsci, 62/g - Tel. 0575 631175

Agenzia di Cortona 🕏

Cortona - Via Guelfa, 4 - Tel. 0575 638956

Negozio Finanziario "I Girasoli" - Camucia Piazza S. Pertini, 2 - Tel. 0575 630659

Agenzia di Terontola 😜
Via XX Settembre, 4 - Tel. 0575 677766

Agenzia di Castiglion Fiorentino SViale Mazzini, 120/m - Tel. 0575 680111

Agenzia di Foiano della Chiana � Piazza Matteotti, 1 - Tel. 0575 642259

Agenzia di Pozzo della Chiana 🕏
Via Ponte al Ramo, 2 - Tel 0575 66509

Negozio Finanziario - Mercatale di Cortona Piazza del Mercato, 26 - Tel 0575 619361